



## **Data Center MIL03 Settimo Milanese**

**Studio di Impatto Ambientale**

**Capitolo 3 - Quadro Programmatico**

Document No. LSMIL031-DOC-G-010-4 | <00>

Dicembre2023

**MICROSOFT 4825 ITALY S.R.L.**



## Lightspeed Data Center Settimo Milanese, Italia

Project No: LSMIL031  
 Document Title: Capitolo 3 – Quadro Programmatico  
 Document No.: Document No.  
 Revision: 00  
 Document Status: Finale  
 Date: Dicembre 2023  
 Client Name: MICROSOFT 4825 ITALY S.R.L  
 Client No: P18151  
 Project Manager: Stefano Piccio  
 Author: CH2M HILL srl (part of Jacobs)  
 File Name: MIL03\_SIA\_Cap3\_Programmatico\_rev00

CH2M HILL S.r.L

Via Alessandro Volta N 16  
 Cologno Monzese (MI)  
 Milan, Italy  
 T +39 02 250 981  
 F +39 02 250 98506  
[www.jacobs.com](http://www.jacobs.com)

© Copyright 2019 CH2M HILL S.r.L. The concepts and information contained in this document are the property of Jacobs. Use or copying of this document in whole or in part without the written permission of Jacobs constitutes an infringement of copyright.

Limitation: This document has been prepared on behalf of, and for the exclusive use of Jacobs' client, and is subject to, and issued in accordance with, the provisions of the contract between Jacobs and the client. Jacobs accepts no liability or responsibility whatsoever for, or in respect of, any use of, or reliance upon, this document by any third party.

### Document history and status

Revision	Date	Description	Author	Checked	Reviewed	Approved
00	Dicembre 2023	Prima Emissione	ENGEA - Consulente	Laura Tomasi (Ingegnere Ambientale)	Stefano Piccio (Geologo)	Claudio Albano (Ingegnere Ambientale)
			Claudio Albano iscritto all'ordine degli Ingegneri di Milano n. A 32263			

## Sommario

<b>3. Quadro di Riferimento Programmatico.....</b>	<b>4</b>
3.1 Strumenti di pianificazione paesaggistica e territoriale .....	5
3.1.1 Piano Territoriale Regionale (PTR) e Piano Paesaggistico Regionale (PPR).....	5
3.1.2 Rete Ecologica Regionale (RER) .....	9
3.1.3 Piani Territoriali Regionali d'Area (PTRA) .....	12
3.1.4 Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) Parco Agricolo Sud Milano .....	13
3.1.5 Piano Territoriale Metropolitano di Milano (PTM) .....	17
3.1.6 Piano di Governo del Territorio del Comune di Settimo Milanese .....	24
3.1.7 Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Settimo Milanese; .....	39
3.2 Strumenti di pianificazione settoriale.....	42
3.2.1 Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria (PRIA) della Regione Lombardia e Zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria ambiente .....	42
3.2.2 Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Lombardia .....	44
3.2.3 Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del fiume Po .....	48
3.2.4 Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico Padano .....	50
3.2.5 Aree protette e Rete Natura 2000 .....	51

## Lista delle Figure

Figura 3-1: Footprint del Progetto .....	4
Figura 3-2: Estratto della Tavola 2 "Zone di Preservazione e Salvaguardia Ambientale" del PTR, Agg 2022. ....	7
Figura 3-3 Estratto della Tavola D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale" del PPR vigente.....	8
Figura 3-4: Estratto Tav. I "Quadro sinottico Tutele Paesaggistiche di Legge – Artt. 136 e 142 D.Lgs. 42/04" del PTR-PPR.....	8
Figura 3-5: Estratto dalla cartografia digitale RER Rete Ecologica Regionale disponibile sul Geoportale della Regione Lombardia .....	12
Figura 3-6 Estratto Tavola 8 del Parco Agricolo Sud Milano.....	16
Figura 3-7: Estratto della Tavola 3 sez. c "Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica" del PTM .....	21
Figura 3-8: Estratto della Tavola 4 "Rete Ecologica Metropolitana" del PTM .....	22
Figura 3-9: Estratto Tavola 6 "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" del PTM .....	23
Figura 3-10 Estratto Tavola PR-01 "Disciplina delle aree" del PdR.....	26
Figura 3-11 Estratto Tavola DP-1.01 "Vincoli ambientali e paesaggistici sovraordinati" del DdP.....	27
Figura 3-12 Estratto Tavola D-3.02 Sintesi delle previsioni del PGT.....	28
Figura 3-13 Estratto Tavola PR-07 Aree a pericolosità e vulnerabilità geologica, idrogeologica e sismica del PGT. ....	29
Figura 3-14 Estratto Tavola 1 "Carta di sintesi delle previsioni del Piano delle Regole" del PdR .....	31
Figura 3-15 Estratto Tavola 4 "Regole per gli interventi e l'uso del suolo" del PdR e PdS .....	32
Figura 3-16 Estratto Tavola 5 "Regole per gli interventi e l'uso del suolo" del PdR e PdS .....	33

Figura 3-17 Estratto Tavola 8 “Regole per gli interventi e l’uso del suolo” del PdR e PdS .....	34
Figura 3-18: Estratto della Tavola T08 – “Planimetria generale con individuazione delle unità di intervento” del PUA. ....	35
Figura 3-19: Variazione classe acustica per l’area ex Italtel.....	40
Figura 3-20: Estratto Tav. 4 – “Proposta di nuovo Azzonamento Acustico relativo ai nuovi AT, AR e individuazione delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto di cui al DPR n. 142/04”, Giugno 2023. ....	41
Figura 3-21: Estratto della Tavola 11A “Registro delle aree protette” del PTUA.....	47
Figura 3-22: Estratto Aree protette della Regione Lombardia .....	52
Figura 3-23 Individuazione dell’area in relazione all’area di progetto. ....	53

### **Lista delle Tabelle**

Tabella 3-1: Variazione della classe acustica per alcune porzioni di territorio del comune di Settimo Milanese...	39
---	----

### 3. Quadro di Riferimento Programmatico

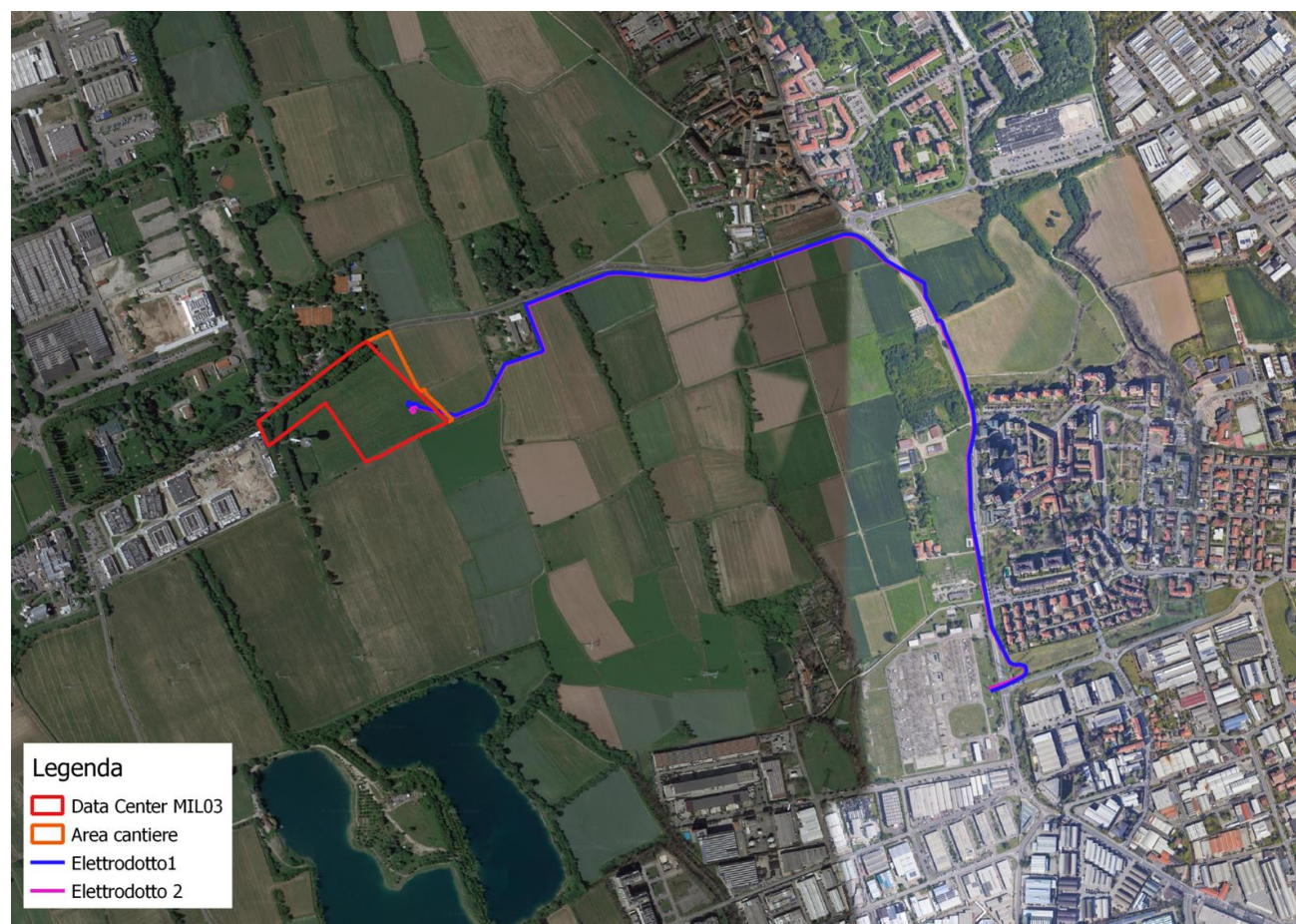
Il presente capitolo contiene l'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica a scala regionale, provinciale e comunale, oltre che piani settoriali (acque, suolo, atmosfera) vigenti sul territorio interessato dal Progetto in esame, ubicato in Castelletto, comune di Settimo Milanese, Città Metropolitana di Milano, Regione Lombardia.

Si fa presente che gli interventi in Progetto riguardano aree verdi attualmente adibite a coltivazione, in prossimità dell'area a destinazione industriale denominata "Il Castelletto".

Si precisa inoltre che l'area di Progetto individuata nelle seguenti immagini con un cerchio è indicativa, considerata la scala di rappresentazione delle tavole e non individua pertanto l'esatto footprint dell'area di intervento.

Quando la scala di rappresentazione della Tavola lo ha reso possibile, sono state riportate l'area del futuro Data Center, l'area che sarà utilizzata temporaneamente come area di cantiere e il tragitto delle due linee elettriche di collegamento del Data Center alla stazione elettrica di Baggio.

Figura 3-1: Footprint del Progetto



### 3.1 Strumenti di pianificazione paesaggistica e territoriale

Gli strumenti/norme di pianificazione territoriale e paesaggistica di seguito esaminati sono:

- Piano Territoriale Regionale (PTR) e Piano Paesaggistico Regionale (PPR) della Regione Lombardia;
- Rete Ecologica Regionale (RER);
- Piani Territoriali Regionali d'Area (PTRA);
- Piano Territoriale Metropolitano di Milano (PTM);
- Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) Parco Agricolo Sud Milano;
- Piano di Governo del Territorio (PGT) del comune di Settimo Milanese;
- Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Settimo Milanese.

#### 3.1.1 Piano Territoriale Regionale (PTR) e Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Il Consiglio Regionale della Lombardia, con Deliberazione n. VIII/951 del 19 gennaio 2010, ha approvato il Piano Territoriale Regionale - PTR che, come espressamente previsto dalla Legge regionale 11 marzo 2005 – n.12 "Legge per il governo del territorio", ha natura ed effetti di Piano Paesaggistico.

Il PTR è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.

Il PTR costituisce il quadro di riferimento per l'assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e, più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio.

Il PTR è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFER). L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato e dell'Unione Europea (art. 22, l.r. n.12 del 2005). L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con D.C.R. n. 42 del 20 giugno 2023 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 26 del 1° luglio 2023), in allegato al Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS).

Il PTR nella sua componente paesaggistica disciplinata dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR) costituisce il riferimento prioritario per la pianificazione territoriale e paesaggistica in Lombardia. Gli enti territoriali (Comuni, Città metropolitana, Province, Enti gestori delle aree protette), nell'adeguare i propri strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica agli obiettivi e alle misure generali di tutela paesaggistica dettati dal PTR, concorrono all'attuazione del PPR, sviluppandone i contenuti secondo il principio di maggiore definizione. In tale ottica gli stessi possono introdurre, per le finalità di tutela e valorizzazione del paesaggio lombardo, ulteriori previsioni, anche di maggiore dettaglio, che, alla luce delle caratteristiche specifiche del territorio, risultino utili ad assicurare l'ottimale protezione dei valori paesaggistici.

Con D.G.R. n. 7170 del 17 ottobre 2022 la Giunta regionale ha approvato la proposta di Revisione generale del PTR comprensivo del PPR, trasmettendola contestualmente al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva. La Revisione 2022 del PTR comprensivo del PPR ha avuto come obiettivo l'allineamento con i diciassette obiettivi strategici di sostenibilità fissati dall'Agenda ONU 2030 e con il Programma regionale di Sviluppo (PRS).

La Revisione 2022 del PTR ha introdotto un'ulteriore innovazione, ossia la lettura dei territori regionali rispetto a tre diverse scale, che rappresentano differenti tipologie di ambiti di aggregazione geografica, ossia:

1. *Poli territoriali*, intesi come centri di aggregazione territoriale funzionali ad uno sviluppo policentrico del territorio.
2. *Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)*, ossia gli ambiti previsti dalla L.R. n. 31 del 2014 per l'individuazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo.
3. *Ambiti Geografici di Paesaggio (AGP)* che costituiscono dei sotto ambiti degli ATO introdotti come unità interpretativa e normativa del PPR.

Per quanto riguarda il PPR, i principali elementi di novità introdotti dalla revisione 2022 sono:

- Una diversa scala di rappresentazione e una diversa disciplina, più ricca, articolata e completa;
- Un quadro conoscitivo rinnovato e aggiornato;
- La definizione di 57 Ambiti Geografici di Paesaggio, rispetto a cui obiettivi e indirizzi per la pianificazione locale si strutturano, e corredati delle relative schede;
- La mappatura dei Servizi Ecosistemici;
- La Rete Verde Regionale intesa come disegno strategico di valorizzazione e fruizione del territorio e costituita da aree che per conformazione territoriale, struttura paesaggistica, uso del suolo ed elementi morfologici sono maggiormente propense alla fornitura di servizi ecosistemici.
- La definizione di 54 aggregazioni di immobili e aree di valore paesaggistico, corredate dalle relative schede.

### 3.1.1.1 Rapporti con il Progetto

Di seguito vengono analizzate le principali tavole che costituiscono il PTR-PPR in relazione col Progetto in esame, valutandone i principali tematismi in esse rappresentati.

In Figura 3-2 si riporta un estratto della Tavola 2 "*Zone di Preservazione e Salvaguardia Ambientale*" del PTR Agg. 2022, Documento di Piano. La tavola riporta la delimitazione delle fasce fluviali e delle aree a rischio idrogeologico definite dal Piano per l'Assetto Idrogeologico, le aree allagabili del PGRA, le zone appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC/ZPS) e al Sistema delle Aree Protette (comprendente Parchi, Zone umide Ramsar, Siti Unesco, Ghiacciai e Area perfluviale del Po).

Dall'analisi dei contenuti della Tav. 2 emerge che, l'area Data Center e l'area di cantiere si collocano in prossimità al Parco Regionale-Parco Agricolo Sud Milano (la scala di rappresentazione non permette di valutare se alcune porzioni di area siano o meno comprese nel Parco), mentre l'area interessata dal tracciato dell'elettrodotto attraversa l'area Parco Regionale – Parco Agricolo Sud Milano.

I siti della Rete Natura 2000 più prossimi dalle aree in esame sono la ZSC/SIC e ZPS "Fontanile Nuovo", a circa 2,5 km ad ovest, e l'area ZSC/SIC "Bosco di Cusago", a circa 3,7 km in direzione sud-ovest.

Anche la Tavola D "*Quadro di riferimento degli indirizzi della Disciplina Paesaggistica Regionale*" (Figura 3-3) e la Tavola I "*Quadro sinottico Tutele Paesaggistiche di Legge – Articoli 136 e 142 D.Lgs. 42/04*" (Figura 3-4) in cui sono rappresentate le zone vincolate e/o soggette a tutela ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. evidenziano la prossimità dell'area del Data Center e dell'area di cantiere all'area del Parco Agricolo Sud Milano e l'intersezione del tracciato dell'elettrodotto con la stessa.

Per un esame più dettagliato relativo all'interferenza o meno delle aree Data Center e area di cantiere con l'area Parco e alle prescrizioni imposte dalla Tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, si rimanda a Piani di livello subordinato descritti nei paragrafi seguenti.

Figura 3-2: Estratto della Tavola 2 "Zone di Preservazione e Salvaguardia Ambientale" del PTR, Agg 2022.



**Delimitazione delle fasce fluviali definite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Fasce PAI A,B, Bpr,C**

- Limite Fascia A
- Limite Fascia B
- ..... Limite Fascia B di progetto
- Limite Fascia C

**Delimitazione delle aree allagabili presente nelle mappe di pericolosità del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)**

- Pericolosità RP scenario frequente (H)
- Pericolosità RP scenario poco frequente (M)
- Pericolosità RP scenario raro (L)

**Aree a rischio idrogeologico molto elevato definito dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (Allegato 4.1 all'Elaborato 2 del PAI)**

- Frane (Zona 1 - Zona 2)
- Esondazioni (Zona 1 - Zona 2 - Zona I - Zona B-Pr)
- Conoidi (Zona 1 - Zona 2)
- Valanghe (Zona 1 - Zona 2)

**Rete Natura 2000**

- Siti di importanza comunitaria (ZSC e SIC)
- Zone di Protezione Speciale (ZPS)

**Sistema delle aree protette**

- Parchi Naturali
- Parchi Regionali
- Parchi Nazionali

**Aree a convenzione Ramsar**

- 1 Lago di Mezzola Pian di Spagna
- 2 Valli del Mincio
- 3 Paludi di Ostiglia
- 4 Torbiere di Iseo
- 5 Palude di Brabbia
- 6 Isola Boscone

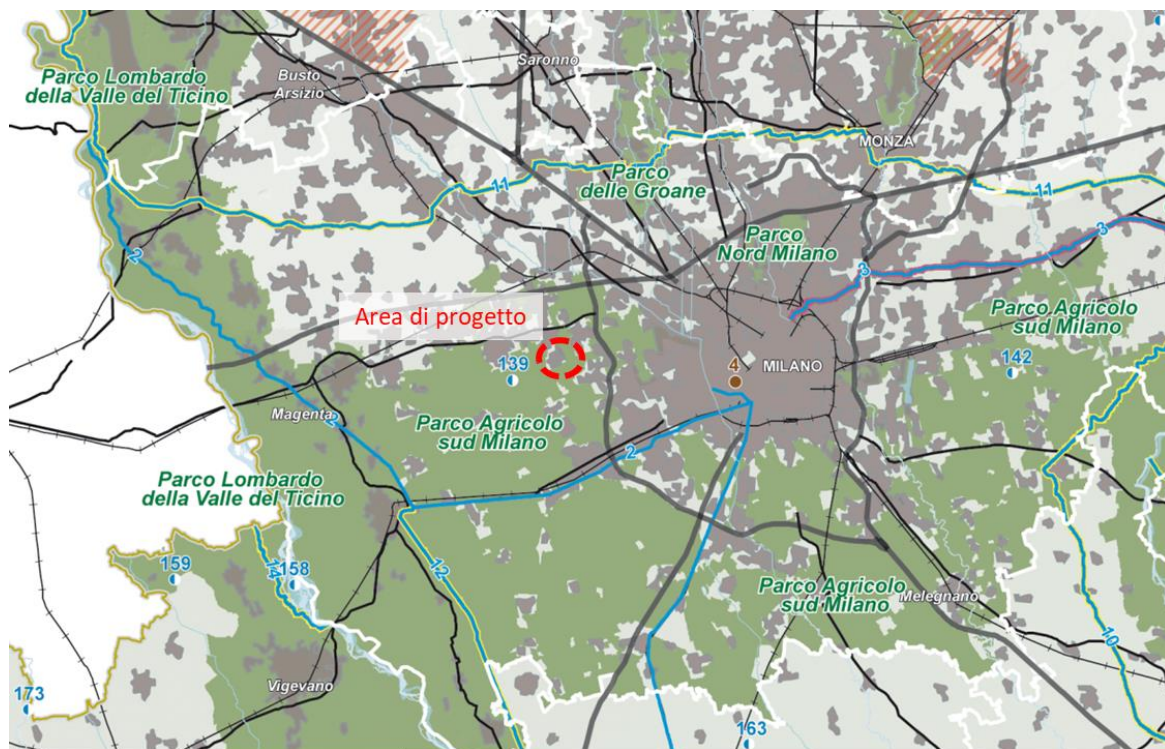
**Siti riconosciuti dall'Unesco quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità**

- 1 Innesiamento industriale di Crespi d'Adda, 1995
- 2 Arte Rupestre in Val Camonica, 1979
- 3 Sacri Monti di Lombardia, 2003
- 4 Santa Maria delle Grazie e Cenacolo, 1980
- 5 Città di Mantova e Sabbioneta, 2008
- 6 La Ferrovia Retica nei paesaggi di Albula e Bernina, 2008
- 7 Centri di potere e culto dell'Italia Longobarda, 2011
- 8 Monte San Giorgio, 2010
- 9 Mura di Bergamo, 2017
- 10 Palafitte dell'arco alpino, 2011

- Ghiacciai
- Fiume Po
- Laghi



Figura 3-3 Estratto della Tavola D “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale” del PPR vigente



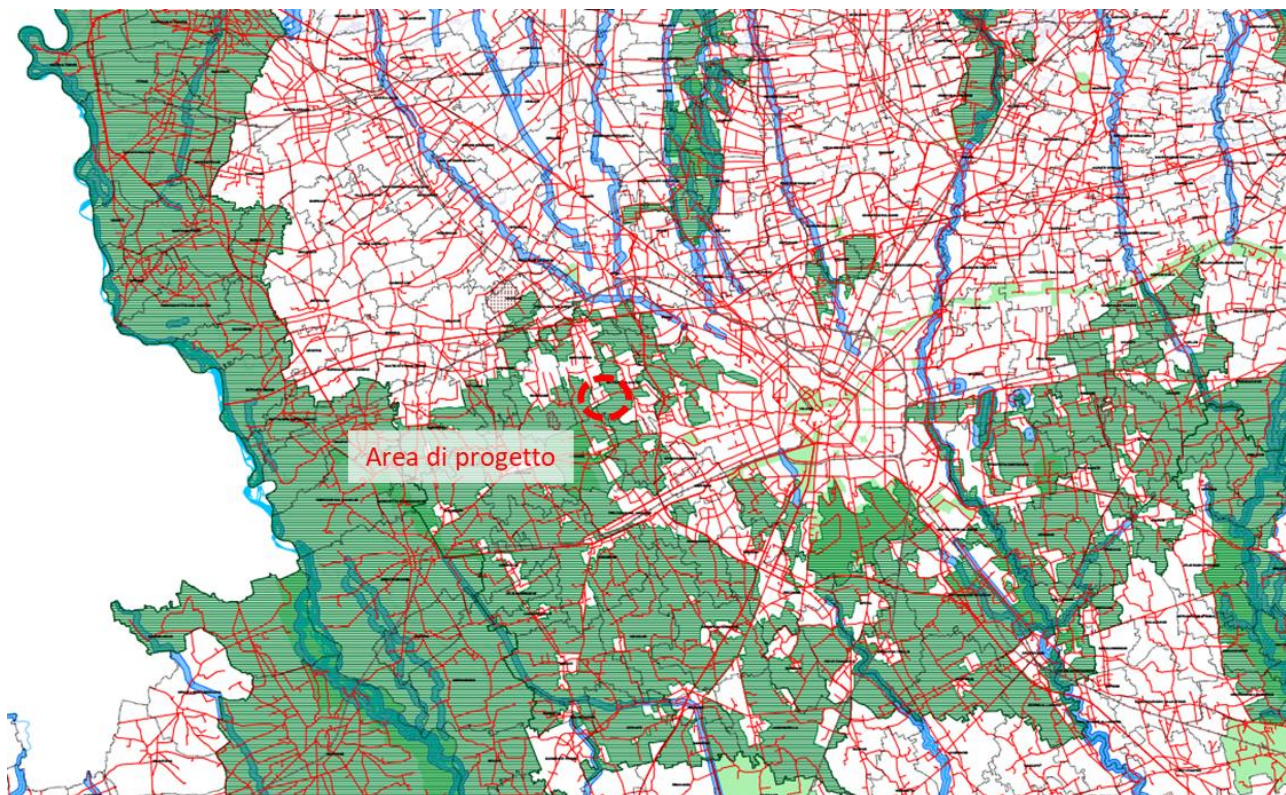
**Legenda**

- Confini provinciali
- Confini regionali
- Bacini idrografici interni
- Idrografia superficiale
- Ferrovie
- Strade statali
- Autostrade e tangenziali
- Ambiti urbanizzati
- Parco nazionale dello Stelvio
- Parchi regionali istituiti**

**AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO**

- Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]
- Ambito di specifico valore storico ambientale - [art. 18]
- Ambito di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova [art. 19, comma 2]
- Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b - D1c - D1d]
- Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po - [art. 20, comma 8]
- Ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po [art. 20, comma 9]
- Naviglio Grande e Naviglio di Pavia - [art. 21, comma 3]
- Naviglio Martesana - [art. 21, comma 4]
- Canali e navigli di rilevanza paesaggistica regionale - [art. 21, comma 5]
- Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico - [art. 22, comma 3]
- Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario, geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22, comma 4]
- Geositi di interesse paleontologico, paleoantropologico e mineralogico - [art. 22, comma 5]
- Oltrepò pavese - ambito di tutela - [art. 22, comma 7]
- Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'Umanità - [art. 23]
- Ambiti di criticità - [Indirizzi di tutela - Parte III]

Figura 3-4: Estratto Tav. I “Quadro sinottico Tutele Paesaggistiche di Legge – Artt. 136 e 142 D.Lgs. 42/04” del PTR-PPR.



**Legenda**

-----	Confini provinciali	É	Zone umide
-----	Confini comunali	—	Corsi d'acqua tutelati
—	Curve di livello	■	Aree idriche
—+—+—	Ferrovie	■	Aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati
—	Autostrade	■	Laghi
—	Strade principali	■	Aree di rispetto dei laghi
—	Rete viaria secondaria	■	Bellezze d'insieme
■	Aree alpine/appenniniche	•	Bellezze individue
■	Ghiacciai		
■	Parchi		
■	Riserve		

**3.1.2 Rete Ecologica Regionale (RER)**

Con la Deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale. Successivamente con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010 è stata pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati.

La Rete Ecologica Regionale (RER) rientra tra le modalità per il raggiungimento delle finalità previste in materia di biodiversità e servizi ecosistemici in Lombardia, a partire dalla Strategia di Sviluppo Sostenibile Europea (2006) e dalla Convenzione Internazionale di Rio de Janeiro (5 giugno 1992) sulla diversità biologica.

La RER è inoltre riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

A supporto operativo delle azioni regionali di ricostruzione ecologica e della pianificazione subregionale, la RER comprende una Carta informatizzata della Rete Ecologica Regionale primaria che specifica i seguenti elementi:

- aree di interesse prioritario per la biodiversità;
- corridoi ecologici primari di livello regionale;
- gangli primari di livello regionale in ambito pianiziale;
- varchi insediativi da considerare a rischio ai fini della connettività ecologica.

La Rete Ecologica Regionale primaria costituisce un'infrastruttura regionale e necessita, per una sua adeguata funzionalità, della definizione di reti di livello successivo, da effettuarsi mediante le reti provinciali e locali nell'ambito degli strumenti provinciali e comunali. Per facilitare la definizione delle reti di livello successivo e per una migliore comprensione della Carta di livello regionale primario, la Regione ha effettuato una suddivisione del territorio della Pianura Padana e dell'Oltrepò Pavese in settori di 20 km x 12 km ciascuno.

Ogni settore della RER viene descritto attraverso una carta in scala 1:25.000 ed una scheda descrittiva ed orientativa ai fini dell'attuazione della Rete Ecologica. In particolare, il sito oggetto degli interventi si colloca nel settore n.53 "Sud Milano".

### 3.1.2.1 Rapporti con il Progetto

Dalla consultazione della cartografia, emerge che l'area di Progetto è inclusa tra gli elementi di primo livello della RER, in particolare nell'Area prioritaria per la biodiversità n.30 – Risaie, fontanili e garzaie del Pavese e del Milanese, "caratterizzata dalla presenza di ampi lembi di ambienti agricoli, di numerosi fontanili soprattutto concentrati nel settore di NW (tra i quali è compresa la Riserva Naturale "Fontanile Nuovo") e di aree boscate relitte, anche di grande pregio naturalistico, quali il SIC "Bosco di Cusago". Si tratta di habitat importanti per l'avifauna nidificante, migratoria e svernante, per la fauna ittica (con numerose specie endemiche), e per l'entomofauna (incluse specie di interesse comunitario quali *Lycaena dispar* e *Gomphus flavipes*)".

Le indicazioni per l'attuazione della rete ecologica regionale prevedono in particolare:

- per le risaie: gestione ecocompatibile delle risaie effettuata con particolare riferimento all'avifauna, tramite incentivi agli agricoltori; incentivi per la gestione delle risaie con fasi di asciutta non prolungate; incentivi alla messa in sicurezza/interramento delle linee elettriche; creazione di rifugi per la fauna acquatica nelle risaie durante i prosciugamenti; incentivazione del mantenimento dell'acqua nelle risaie nel periodo autunnale ed invernale; studio e monitoraggio di avifauna acquatica, anfibi, Odonati, flora acquatica;
- per i fontanili: incentivare la manutenzione dei fontanili per garantire la presenza delle fitocenosi caratteristiche, in particolare: sfalciare la vegetazione spondale a tratti e a periodi alternati, pulizia del fontanile per evitarne l'interramento, ricostruzione della vegetazione forestale circostante; il diserbo meccanico nei corsi d'acqua con superficie mediamente sommersa di larghezza superiore ai 3 metri non dovrebbe essere effettuato su entrambe le sponde nello stesso anno; disincentivare la loro conversione ad

altri utilizzi (es. laghetti di pesca sportiva); studio e monitoraggio di ittiofauna, avifauna acquatica, anfibi, Odonati, flora acquatica, invertebrati acquatici;

- per rogge, cavi e rete idrica minore: incentivare la gestione naturalistica della rete idrica minore, in particolare tramite: conservazione delle aree di confluenza dei tributari e della loro percorribilità, controllo degli scarichi abusivi, controllo di microfrane; mantenimento dei processi idrogeomorfologici naturali; disincentivare l'uso di diserbanti per il controllo della vegetazione di fossati e canali; studio e monitoraggio di ittiofauna.

Non si prevedono interferenze degli interventi proposti con le indicazioni per l'attuazione della rete ecologica regionale.

Figura 3-5: Estratto dalla cartografia digitale RER Rete Ecologica Regionale disponibile sul Geoportale della Regione Lombardia



**Rete Ecologica Regionale (RER)**

VARCHI DELLA RER

- Varco da deframmentare
- Varco da tenere e deframmentare
- Varco da tenere

GANGLI DELLA RER

- |   |                     |
|---|---------------------|
| ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER     | □ Data Center MIL03 |
| □ ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO DELLA RER | □ Area cantiere     |
|   | — Elettrodotto1     |
|   | — Elettrodotto 2    |

### 3.1.3 Piani Territoriali Regionali d'Area (PTRA)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) individua, ai sensi della legge regionale n. 12 del 2005 di governo del territorio, i Piani Territoriali Regionali d'Area (PTRA) quali strumenti di pianificazione territoriale strategica per lo sviluppo di aree interessate da opere, interventi o destinazioni funzionali di livello regionale o sovregionale.

I PTRA possono essere aggiornati annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo, ovvero con il Documento di Economia e Finanza Regionale (art. 22, comma 1, l.r. n. 12 del 2005).

Le disposizioni e i contenuti del PTRA hanno efficacia diretta e cogente nei confronti dei Comuni e delle Province o della Città metropolitana di Milano compresi nel relativo ambito.

I Piani approvati dalla Regione Lombardia dal 2010 sono i seguenti:

- il PTRA Navigli Lombardi;
- il PTRA Aeroporto Montichiari;
- il PTRA Media e Alta Valtellina;
- il PTRA Valli Alpine;
- il PTRA Franciacorta.

### **3.1.3.1 Rapporti con il Progetto**

Il sito oggetto degli interventi in progetto non è compreso in alcuno dei PTRA: il comune di Settimo Milanese non rientra infatti in alcuno degli elenchi dei comuni appartenenti a ciascun PTRA.

### **3.1.4 Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) Parco Agricolo Sud Milano**

Il Parco Agricolo Sud Milano è un parco regionale agricolo di cintura metropolitana istituito con Legge Regionale n. 24 del 1990, sulla base dei contenuti del *"Piano generale delle aree regionali protette"*, di cui alla Legge Regionale n. 86 del 1983.

I parchi regionali sono intesi quali zone organizzate in modo unitario, con particolare riferimento alle esigenze di protezione della natura, dell'ambiente e di uso culturale e ricreativo, nonché orientate allo sviluppo delle attività agricole e delle altre attività tradizionali atte a favorire la crescita economica, sociale e culturale delle comunità.

Il *"Piano generale delle aree regionali protette"* ha definito, inoltre, la classificazione dei parchi regionali, individuando: i parchi fluviali, i parchi montani, i parchi agricoli, i parchi forestali, i parchi di cintura metropolitana.

In relazione alle specifiche finalità, conseguenti ai caratteri ambientali e territoriali che lo caratterizzano, il Parco Agricolo Sud Milano è riconosciuto sia quale parco regionale agricolo, sia quale parco regionale di cintura metropolitana.

Il Parco Agricolo Sud Milano ha un'estensione totale di circa 47.000 ettari e rappresenta circa il 30% della superficie totale della Città metropolitana di Milano di cui coinvolge 60 dei 134 comuni, compreso il Comune di Milano.

Rispetto al sistema della Rete Ecologica Regionale, il Parco Agricolo Sud Milano si configura quale elemento principale di connessione tra il sistema del fiume Ticino e il sistema del fiume Adda, con i suoi parchi regionali.

La legge istitutiva del Parco Agricolo Sud Milano, ora confluita nel *"Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi"*, legge regionale 16 del 2007, definisce le finalità del Parco: di tutela, recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, di connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbano, di equilibrio ecologico dell'area metropolitana, di salvaguardia, di qualificazione e di potenziamento delle attività agro-silvo-colturali, di fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.

Il territorio del Parco Agricolo Sud Milano è disciplinato dal Piano Territoriale di Coordinamento, approvato con D.G.R. 3/08/2000 n. 7/818 dalla Giunta Regionale Lombarda che persegue l'obiettivo generale di orientare e guidare gli interventi ammessi secondo finalità di valorizzazione dell'ambiente, qualificazione del paesaggio, tutela delle componenti della storia agraria. La fruizione del Parco è principale finalità del piano, subordinatamente alle esigenze di tutela dell'ambiente naturale, di salvaguardia dell'attività agricola e del paesaggio del Parco.

Il Piano suddivide l'area Sud di Milano in 32 tavole; quella che interessa le aree in esame è la tavola 8 (Figura 3-6).

In rapporto agli obiettivi richiamati di tutela e valorizzazione dell'attività agricola, dell'ambiente e della fruizione del Parco Agricolo Sud Milano, il P.T.C. del Parco è oggetto di una suddivisione generale in *territori*, articolati in:

- Territori agricoli di cintura metropolitana (art. 25, n.t.a. P.T.C.)
- Territori agricoli e verde di cintura urbana, ambito dei piani di cintura urbana (art. 26, n.t.a. P.T.C.)
- Territori di collegamento tra città e campagna, ambiti della fruizione (art. 27, n.t.a. P.T.C.)

### 3.1.4.1 Rapporti con il Progetto

Nella Tavola 8 del PTC del Parco (Figura 3-6) si osserva che l'area del Data Center e l'area del cantiere sono esterne all'area Parco Agricolo Sud Milano, mentre il tracciato dell'elettrodotto ricade nei "Territori agricoli di cintura metropolitana" (art. 25 delle NdA), nelle "Zone di transizione agricolo/naturalistico", (art. 32 delle NdA) e nelle "Zone di tutela e valorizzazione paesistica (art. 34 delle NdA) del Piano. Al comma 1 dell'art. 25 si specifica che "*Le aree appartenenti ai territori agricoli di cintura metropolitana, per la loro collocazione, compattezza e continuità e per l'alto livello di produttività, sono destinate all'esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricolo-produttive, assunte quale settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del parco*". Inoltre, il comma 2 definisce i rapporti con la pianificazione generale, comunale e di settore, specificando che "*devono essere conservate nella loro integrità e compattezza le aree agricole, favorendone l'accorpamento e il consolidamento ed evitando quindi che interventi «per nuove infrastrutture, impianti tecnologici, opere pubbliche e nuova edificazione comportino la frammentazione o la marginalizzazione di porzioni di territorio di rilevante interesse ai fini dell'esercizio delle attività agricole o della fruizione sociale del parco*".

La realizzazione dei due elettrodotti non andrà ad interferire con le attività agricole nell'area se non limitatamente al periodo di realizzazione, poiché saranno poi interrati e saranno comunque realizzate lungo i margini delle aree agricole, senza attraversarle. Considerato che al termine della posa delle linee elettriche gli usi del suolo preesistenti saranno ripristinati, non si rilevano particolari condizioni di incompatibilità con la normativa della suddetta tipologia di aree. Inoltre, poiché le soluzioni di progetto previste sono state studiate per evitare di interferire con gli elementi di interesse naturalistico esistenti, non si prevedono incoerenze con quanto previsto dai citati articoli 32 e 34 (cfr. paragrafi 5.2.2, 5.5 e 6.6.1).

Dalla Tavola 8 si evincono anche gli elementi puntuali di salvaguardia che, per le aree in esame, sono la presenza di fontanili e rogge, disciplinati dall'art. 41 e 42 delle NdA.

Il comma 6 dell'art. 41 stabilisce che "*Entro una fascia minima di m. 10 dal limite della incisione morfologica della testa e lungo l'asta del fontanile, almeno per il primo tratto di derivazione di m. 200, deve essere mantenuta la vegetazione spontanea ed eventualmente deve essere sostituita con vegetazione autoctona; in questa fascia possono essere realizzati, previo parere dell'ente gestore, fatte salve le competenze di altre pubbliche amministrazioni, in base alla vigente legislazione, esclusivamente percorsi pedonali nel massimo rispetto delle caratteristiche ambientali dei siti*".

Il comma 6 dell'art. 41 stabilisce che "*L'ambito dei fontanili e le relative aree di rispetto, per le quali è vietata ogni opera di trasformazione, sono definiti transitoriamente da una fascia non inferiore a m. 50 misurati dall'orlo della testa*".

L'art. 42, comma 5 prevede che "*Le eventuali nuove strutture di attraversamento che si rendessero necessarie, sono progettate in modo da garantire l'armonico inserimento e da non costituire ostacolo alla funzionalità del corso d'acqua e a tal fine sono sottoposte a specifico parere dell'ente gestore, fatte salve le competenze di altre pubbliche amministrazioni*".

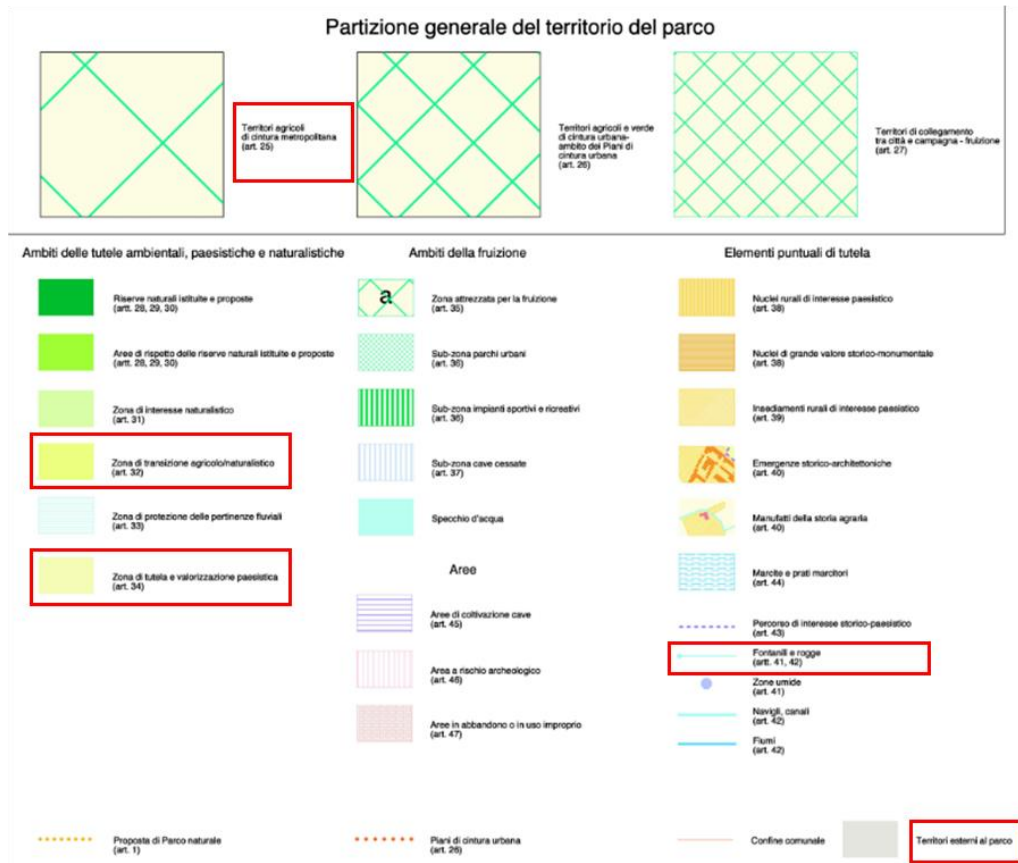
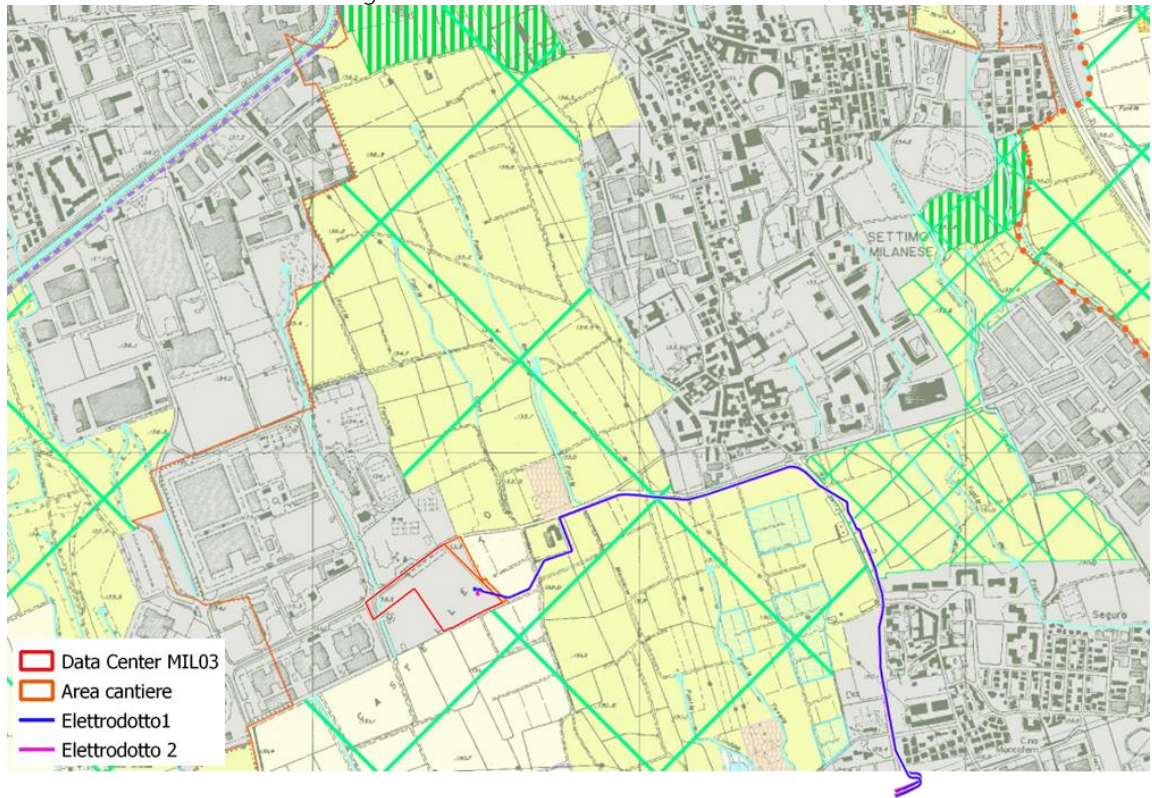
Le opere in progetto non interessano teste di fontanile e non percorrono tratti in affiancamento a fontanili. Nel caso di attraversamenti della rete irrigua, saranno adottate soluzioni di intervento (Trivellazione Orizzontale Controllata) che consentono di evitare ogni alterazione del corso d'acqua sia in fase di costruzione che in fase di esercizio.

Durante la realizzazione dell'opera, nel caso in cui si renderà necessaria la rimozione di vegetazione all'interno del Parco Agricolo Sud Milano verrà attivato il relativo procedimento di "Autorizzazione allo sradicamento di piante ed estrazione delle ceppaie", ai sensi dell'art. 22 delle N.d.A. del P.T.C. del Parco.

Sebbene l'area del Data Center sia esterna al Parco, a seguito di valutazione agronomica si prevede di abbattere n. 19 esemplari di ippocastano sul fronte nord poiché presentano uno stato fitosanitario compromesso dovuto all'infestazione di *Cameraria ohridella*, microlepidottero minatore fogliare. La perdita di tali esemplari sarà compensata dalla creazione di una siepe lungo il perimetro dell'area di progetto con struttura arborea mista con specie autoctone e consentite dal Parco Agricolo Sud di Milano, ispessita in alcuni punti del lato sud per creare piccole macchie boschive. Per approfondimenti si rimanda all'Allegato C - Progetto preliminare del verde.



Figura 3-6 Estratto Tavola 8 del Parco Agricolo Sud Milano



### 3.1.5 Piano Territoriale Metropolitan di Milano (PTM)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) adeguato alla LR 12/2005, approvato il 17 dicembre 2013 con Delibera di Consiglio n.93, è stato vigente dal 19 marzo 2014, con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Avvisi e Concorsi, n.12, fino al 6 ottobre 2021, data in cui è entrato in vigore il Piano Territoriale Metropolitan (PTM).

La predisposizione del Piano Territoriale Metropolitan di Milano (PTM) ha avuto avvio nel luglio 2017, contestualmente alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), integrata con la Valutazione di Incidenza (VIncA). Nel 2018 sono state approvate le Linee Guida per la redazione del PTM e nella seduta del 29 luglio 2020, con Deliberazione n.14/2020, il PTM è stato adottato dal Consiglio Metropolitan e pubblicato sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi - n. 36 del 2 settembre 2020.

Il PTM, coerentemente con gli indirizzi espressi dal Piano Territoriale Strategico, è lo strumento di pianificazione territoriale generale e di coordinamento della Città metropolitana di Milano. Con riferimento alle norme e agli strumenti di programmazione nazionali e regionali, il Piano definisce gli obiettivi e gli indirizzi di governo del territorio per gli aspetti di rilevanza metropolitana e sovracomunale. I contenuti del PTM assumono efficacia paesaggistico-ambientale, attuano le indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e sono parte integrante del Piano del Paesaggio Lombardo.

Il Piano si basa sul principio dell'uso sostenibile dei suoli e dell'equità territoriale, in coerenza con il quadro definito dagli Accordi internazionali sull'ambiente, ha tra i suoi obiettivi fondativi la tutela delle risorse non rinnovabili e il contrasto ai cambiamenti climatici e assegna grande rilievo strategico alla qualità del territorio, allo sviluppo insediativo sostenibile, alla rigenerazione urbana e territoriale.

Le programmazioni settoriali e i piani di governo del territorio dei comuni compresi nella Città metropolitana si conformano al PTM approvato l'11 maggio 2021 con Delibera di Consiglio Metropolitan n. 16 ed entrato in vigore il 6 ottobre 2021 con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Avvisi e Concorsi n.40, secondo quanto prescritto all'art.17, comma 10 della LR 12/2005.

Il PTM è costituito dai seguenti elaborati:

- Elaborati dispositivi:
  - Norme di attuazione
  - Allegati alle norme di attuazione
  - Tavole 1 – 9
- Elaborati illustrativi
  - Relazione generale
  - Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico ambientali
  - Rete verde metropolitana:
    - Relazione
    - Elaborati di analisi e intermedi
    - Abaco delle Nature Based Solutions (NBS)
- Elaborati ricognitivi
  - Ricognizione degli ambiti e delle aree di degrado
  - Repertorio dei vincoli e delle tutele (elenco riferimenti normativi e rappresentazione cartografica)
  - Repertorio degli alberi di interesse monumentale
  - Ricognizione dei contenuti della Direttiva alluvioni 2007/60/CE - Revisione 2019

- Elaborati VAS
  - Rapporto ambientale
  - Sintesi non tecnica del rapporto ambientale
  - Studio di incidenza sui siti della Rete Natura 2000 (relazione + 4 tavole, scala (1: 25.000))
  - Dichiarazione di Sintesi
  - Parere motivato finale

### 3.1.5.1 Rapporti con il Progetto

Di seguito vengono analizzate le principali tavole degli elaborati dispositivi del PTM e valutate le relazioni del Progetto con i tematismi in esse rappresentati.

La Tavola 3 sez. c "*Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica*" del PTM (Figura 3-7) individua gli ambiti di rilevanza paesistica costituiti dalle aree connotate dalla presenza di elementi di interesse storico-culturale, geomorfologico e naturalistico nonché dalle aree che richiedono una riqualificazione dal punto di vista paesistico. Dalla consultazione di tale elaborato cartografico si evince quanto segue:

- Le aree di progetto (Data Center e area di cantiere) ricadono parzialmente nel perimetro dell'ambito di rilevanza paesistica (art. 52).
- Il tracciato dell'elettrodotto, invece, si sviluppa completamente entro *Ambiti ed elementi di prevalente valore storico e culturale: ambito di rilevanza paesistica* (art. 52) e *ambito agricolo di rilevanza paesaggistica* (art. 42).
- Lungo il lato ovest dell'area del Data Center, sono presenti dei *filari e fasce boscate* (art. 67).
- L'area del Data Center e il tracciato dell'elettrodotto attraversano inoltre dei *corsi d'acqua di rilevanza paesistica* (art.50).
- Il collegamento con la rete elettrica è previsto in prossimità di *percorsi di interesse storico e paesaggistico* (art. 59) e di un'*architettura religiosa* (art. 57).

Tra le prescrizioni da applicare agli ambiti di rilevanza paesistica elencate all'art. 52 delle NdA del Piano vi è quella di *evitare l'installazione di nuovi elettrodotti aerei che interferisca con la percezione visiva di beni culturali tutelati e del loro contesto*. Le due linee di elettrodotto in progetto saranno interrate, coerentemente con la prescrizione indicata dal PTM.

Lo stesso articolo specifica inoltre che *non è consentita la realizzazione di nuovi insediamenti isolati e/o distaccati dai nuclei esistenti*. Il nuovo Data Center si inserisce nell'area a destinazione industriale denominata "Castelletto" ed è pertanto in conformità con quanto richiesto dal PTM.

L'art. 42 delle NdA sottolinea l'importanza della conservazione e della valorizzazione degli Ambiti Agricoli di interesse Strategico (AAS) e, come l'art. 52, prescrive di evitare l'installazione di nuovi elettrodotti aerei. Il tracciato delle due nuove linee di elettrodotto sarà interrato e collocato lungo i margini delle aree agricole al fine di minimizzare eventuali interferenze con tali attività.

In merito ai filari e alle fasce boscate, l'art. 67 prescrive di *assicurare, in caso di trasformazioni urbanistiche che necessitano l'eliminazione di fasce boscate, la loro compensazione attraverso l'individuazione di aree, interne o esterne all'ambito di trasformazione, da destinarsi a piantumazioni arboreo-arbustive di dimensioni pari o superiori a quelle eliminate*. A seguito della valutazione agronomica effettuata, si prevede di abbattere i 19 esemplari di ipocastano sul fronte nord poiché presentano uno stato fitosanitario compromesso dovuto all'infestazione di

*Cameraria ohridella*, microlepidottero minatore fogliare. La perdita di tali esemplari sarà compensata dalla creazione di una siepe lungo il perimetro dell'area di progetto con struttura arborea mista con specie autoctone e consentite dal Parco Agricolo Sud di Milano, ispessita in alcuni punti del lato sud per creare piccole macchie boschive. Per approfondimenti si rimanda all'Allegato C-Progetto del verde.

In merito ai corsi d'acqua di rilevanza paesistica (art. 50), nel PTM è rappresentato il reticolo dei corsi d'acqua da assumere quale prioritario riferimento per le politiche di qualificazione in relazione agli obiettivi di invarianza idraulica e idrologica al fine di risolvere le criticità evidenziate nello studio comunale di gestione del rischio idraulico. Inoltre, nella Tavola 3, sono evidenziati i corsi d'acqua aventi rilevanza paesistica ai fini della tutela e riqualificazione del paesaggio. Gli obiettivi di tutela e qualificazione del paesaggio vengono demandati alla scala comunale (comma 4, art. 50 NdA), alla quale si rimanda pertanto per maggiori dettagli (cfr. paragrafo 3.1.6).

Per i percorsi di interesse storico e paesaggistico, l'art. 59, comma 3 prescrive di:

- a. *conservare le alberature esistenti lungo i percorsi;*
- b. *evitare di inserire nei percorsi varianti di tracciato che deviano le direttrici storiche consolidate;*
- c. *evitare l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, al di fuori dei centri abitati, lungo le strade panoramiche.*

L'elettrodotto, il cui tracciato è previsto in corrispondenza di tale elemento oggetto di tutela sarà, a completamento dell'installazione, sotterraneo e non si prevedono pertanto interferenze con quanto prescritto dal Piano ai fini di conservare e salvaguardare tali percorsi di interesse storico e paesaggistico.

Per la presenza dell'architettura religiosa (Cappella di San Martino) in prossimità del tracciato, il PTM ne prescrive la conservazione dei caratteri originari demandando ai Comuni l'individuazione dettagliata e la definizione di specifiche norme di salvaguardia (art. 57). Il tracciato dell'elettrodotto in progetto transita sul fronte opposto di via Edison rispetto alla Cappella di San Martino ad una distanza di circa 30 – 35 metri e non interferisce con la vegetazione presente nell'intorno della Cappella stessa. Con la sistemazione finale ed il ripristino della copertura agricola del suolo, effettuata al termine dei lavori di posa e interro dei cavi, non si prevede alcuna modificazione rispetto alle attuali condizioni di percezione visiva dell'edificio religioso.

La Tavola 4 "Rete Ecologica Metropolitana" del PTM (Figura 3-8) individua i gangli primari costituiti da ambiti territoriali sufficientemente vasti, caratterizzati da una particolare compattezza e ricchezza di elementi naturali. La Tavola 4, inoltre, individua i gangli secondari costituiti da zone che presentano caratteristiche analoghe a quelle dei gangli primari, ma dai quali si differenziano per il più modesto livello di naturalità presente. Le aree di progetto e il tracciato dell'elettrodotto ricadono nei gangli primari della rete ecologica (art. 62). Per tali aree vengono forniti indirizzi per mantenere e potenziare la loro funzionalità. Inoltre, come indicato al punto 4 dell'art. 62 delle NdA del Piano, *i comuni nei propri atti di pianificazione:*

- a. *individuano a scala di maggior dettaglio i gangli primari e secondari;*
- b. *definiscono modalità di intervento in modo che le trasformazioni consentite non pregiudichino la funzionalità ecologica e siano coerenti con gli indirizzi del comma 2;*
- c. *individuano eventualmente specifici interventi di riqualificazione e potenziamento ecologico.*

Si rimanda pertanto al Piano di Governo del Territorio del Comune di Settimo Milanese (cfr. paragrafo 3.1.6) per il recepimento delle direttive del PTM in merito alla presenza di gangli della rete ecologica metropolitana.

La Tavola 4 evidenzia anche la presenza dell'Area Protetta – Area parco che corrisponde al Parco Agricolo Sud Milano, già riscontrato anche nella precedente cartografia PTR-PPR, ed evidenzia anche la presenza di corsi d'acqua che attraversano le aree di progetto in direzione Nord-Sud.

La Tavola 6 "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" del PTM (Figura 3-9) individua gli "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico", gli "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei Parchi Regionali", i "Parchi Regionali" e i "Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti". L'area del Data Center e l'area di cantiere si collocano in prossimità al Parco Regionale-Parco Agricolo Sud Milano (la scala di rappresentazione non permette di valutare se alcune porzioni di area siano o meno comprese nel Parco), mentre il tracciato dell'elettrodotto è interno all'area "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei Parchi Regionali" (art. 41, comma 4).

Come riportato nelle NdA, art. 41, comma 4: *All'interno del territorio dei Parchi regionali gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS) individuati alla tavola 6 hanno valore di proposta fino al momento in cui non siano stati definiti specifici accordi con i rispettivi enti parco, nell'ambito delle azioni di coordinamento previsti dall'articolo 15, comma 7 della LR 12/2005 e smi.* Si rimanda pertanto al Piano del Parco (cfr. paragrafo 3.1.4) per maggiori dettagli.

Figura 3-7: Estratto della Tavola 3 sez. c "Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica" del PTM

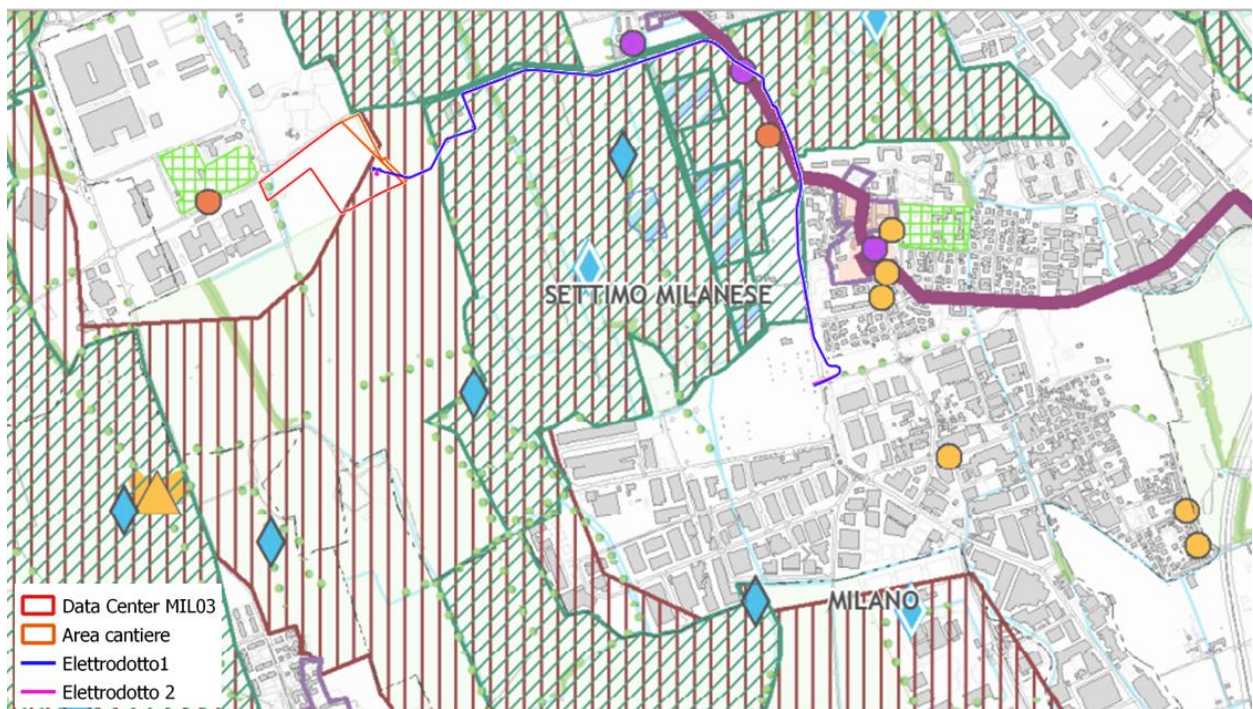
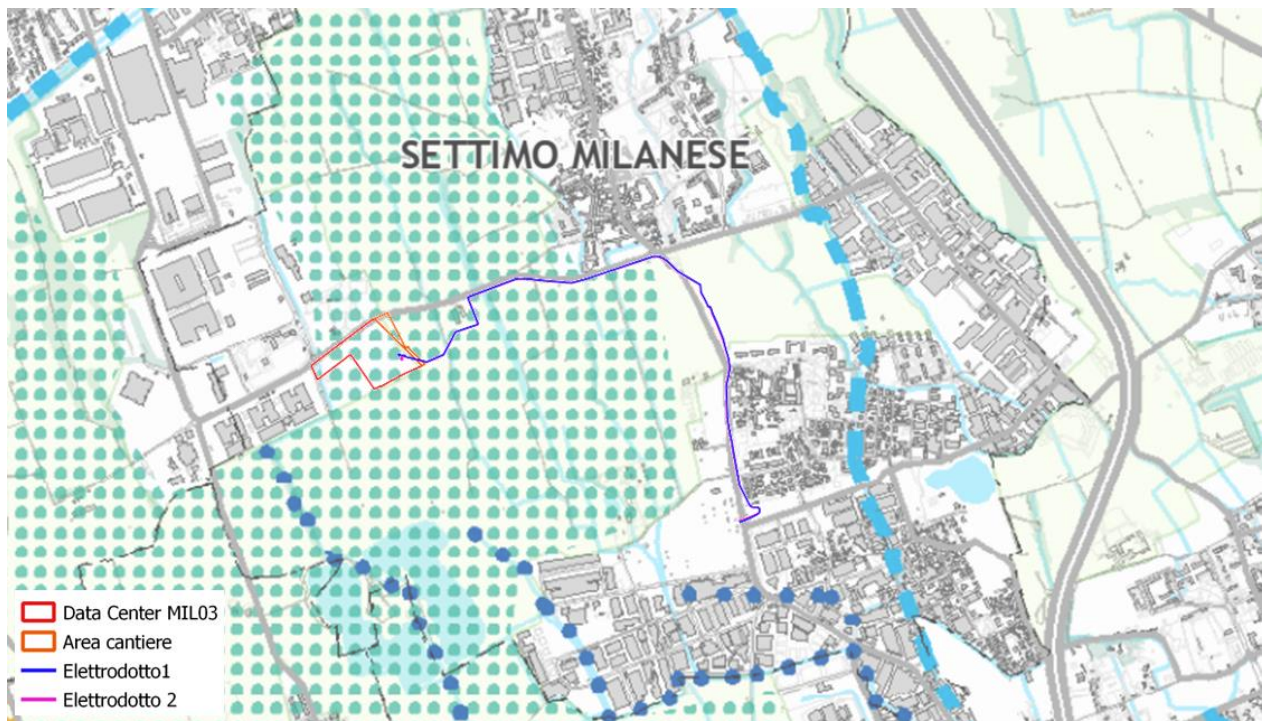


Figura 3-8: Estratto della Tavola 4 “Rete Ecologica Metropolitana” del PTM



LEGENDA

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA METROPOLITANA

- Matrice naturale primaria
- Fascia a naturalità intermedia
- Gangli primari [art. 62]
- Gangli secondari [art. 62]
- Corridoi ecologici primari [art. 63]
- Corridoi ecologici secondari [art. 63]
- /// Principali corridoi ecologici fluviali [art. 63]
- ..... Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica [art. 63]
- Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti [art. 63]
- ▶▶▶▶▶▶▶▶▶▶ Direttrici di permeabilità [art. 63]
- Varchi perimetrati [art. 64]
- Varchi non perimetrati [art. 64]
- Barriere infrastrutturali [art. 65]
- ▲ Principali interferenze delle reti infrastrutturali in costruzione/progetto/previste con i corridoi ecologici [art. 65]
- Interferenze delle reti infrastrutturali in costruzione/progetto/previste con i gangli della rete ecologica [art. 65]

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

- Corridoi ecologici della RER
- Gangli della RER

AREE PROTETTE

- ZSC - Zone speciali di conservazione [art. 66]
- ZPS - Zone di Protezione Speciale [art. 66]
- Parchi Regionali
- Parchi Locali di Interesse Sovracomunale I PLIS [art. 70]
- Riserve Naturali
- Parchi Naturali istituiti e proposti
- Fascia 500m PTR Navigli

INFRASTRUTTURE LINEARI

- Rete ferroviaria/metrotranviaria esistente
- Rete stradale esistente
- Rete ferroviaria/metrotranviaria in costruzione/progetto/prevista
- Rete stradale in costruzione/progetto/prevista

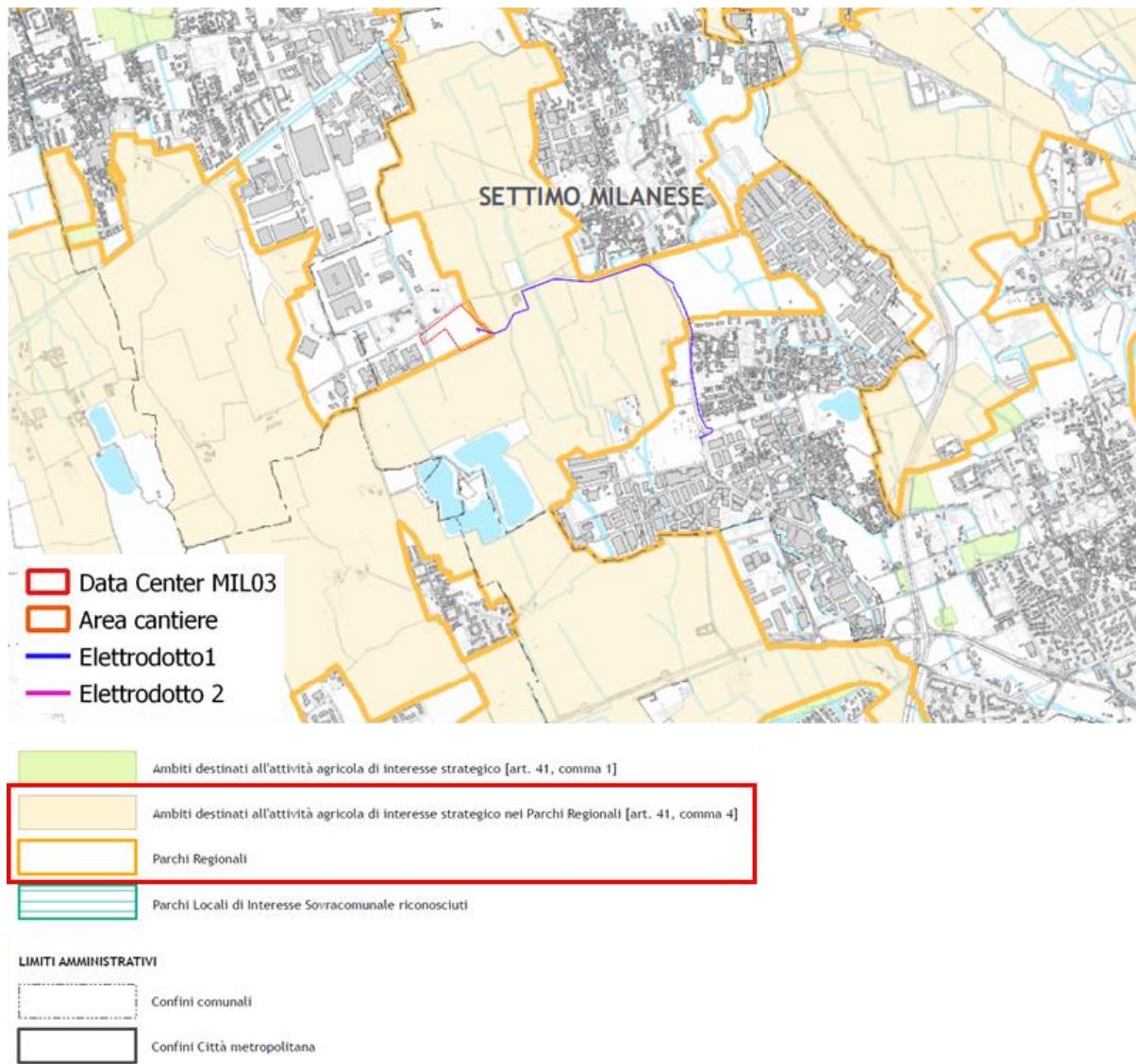
ALTRI ELEMENTI

- Aree boscate [art. 67]
- Stagni, lanche e zone umide estese [art. 68]
- Corsi e specchi d'acqua

LIMITI AMMINISTRATIVI

- Confini comunali
- Confini Città metropolitana

Figura 3-9: Estratto Tavola 6 "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" del PTM





### 3.1.6 Piano di Governo del Territorio del Comune di Settimo Milanese

Lo strumento urbanistico comunale introdotto in Regione Lombardia con L.R. n.12 dell'11.03.2005 è il Piano di Governo del Territorio che si divide in Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi.

Il Documento di Piano (DdP) individua gli obiettivi generali dell'assetto del territorio comunale, definisce le strategie e le azioni specifiche da attivare per il loro conseguimento e individua specifici ambiti di trasformazione. Il DdP non contiene previsioni che producono effetti diretti sul regime dei suoli. Le indicazioni in esso contenute acquistano efficacia attraverso l'approvazione del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole.

Il Piano delle Regole (PdR) disciplina le parti del territorio comunale riguardanti:

- gli ambiti del tessuto urbano consolidato;
- le aree destinate all'agricoltura;
- le aree di valore paesaggistico ambientale ed ecologiche;
- le aree non soggette a trasformazione urbanistica.

Il Piano dei Servizi definisce le azioni per l'adeguamento del sistema delle infrastrutture e delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico. L'identificazione delle aree riservate alla realizzazione di tali interventi ha carattere prescrittivo.

Il Comune di Settimo Milanese è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT), adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 80 del 03.12.2009 e divenuto efficace a seguito di pubblicazione sul BURL, serie inserzioni e concorsi n. 18 del 05.05.2010. L'ultima variante (n. 2) al PGT è stata approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 07.11.2013.

È attualmente in corso un'ulteriore variante al PGT vigente, la cui documentazione è stata adottata con Delibera del Consiglio Comunale n. 38 del 27/06/2023.

#### 3.1.6.1 Rapporti con il Progetto

Dall'analisi della Tavola PR-01 "Disciplina delle aree" del Piano delle Regole (Figura 3-10) e della Tavola DP-1.01 "Vincoli ambientali e paesaggistici sovraordinati" del Documento di Piano (Figura 3-11) del vigente PGT, si evince che l'area del Data Center e l'area di cantiere risultano esterne all'area del Parco Agricolo Sud di Milano, mentre il tracciato dell'elettrodotto è compreso negli "Ambiti interni al perimetro del Parco Agricolo Sud Milano".

Inoltre, nella Tavola PR-01 "Disciplina delle aree" del Piano delle Regole (Figura 3-10), l'area del Data Center è compresa tra gli ambiti di trasformazione disciplinati dal Documento di Piano e comprende, a nord-ovest, una fascia di rispetto dei corsi d'acqua.

La destinazione d'uso prevalente dell'area di cantiere è classificata come "area agricola strategica".

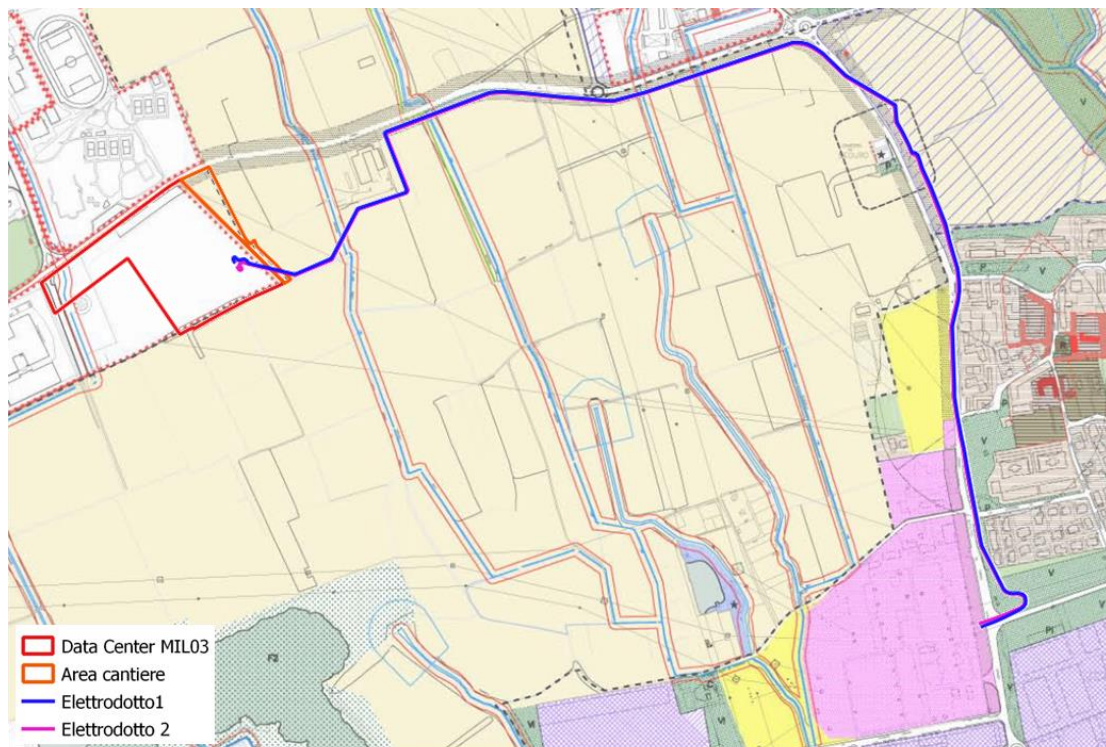
La maggior parte del tracciato dell'elettrodotto ricade in aree agricole strategiche e in area di rispetto stradale, attraversando la zona di rispetto cimiteriale, la zona di rispetto dei pozzi e le fasce di rispetto dei corsi d'acqua, mentre il tratto finale del tracciato dell'elettrodotto ricade in parte in area "verde pubblico" e in area "ST - servizi tecnologici".

Dall'esame della Tav. DP-1.01 "Vincoli ambientali e paesaggistici sovraordinati" del Documento di Piano (Figura 3-11), emergono la presenza di filari di alberi (art. 64) e aree boscate (art. 63) lungo il lato nord dell'area del Data

Center. Inoltre, una piccola porzione a sud dell'area del Data Center e dell'area di cantiere ricadono in un ambito di rilevanza paesistica (art. 31) e dei gangli primari (art. 57).

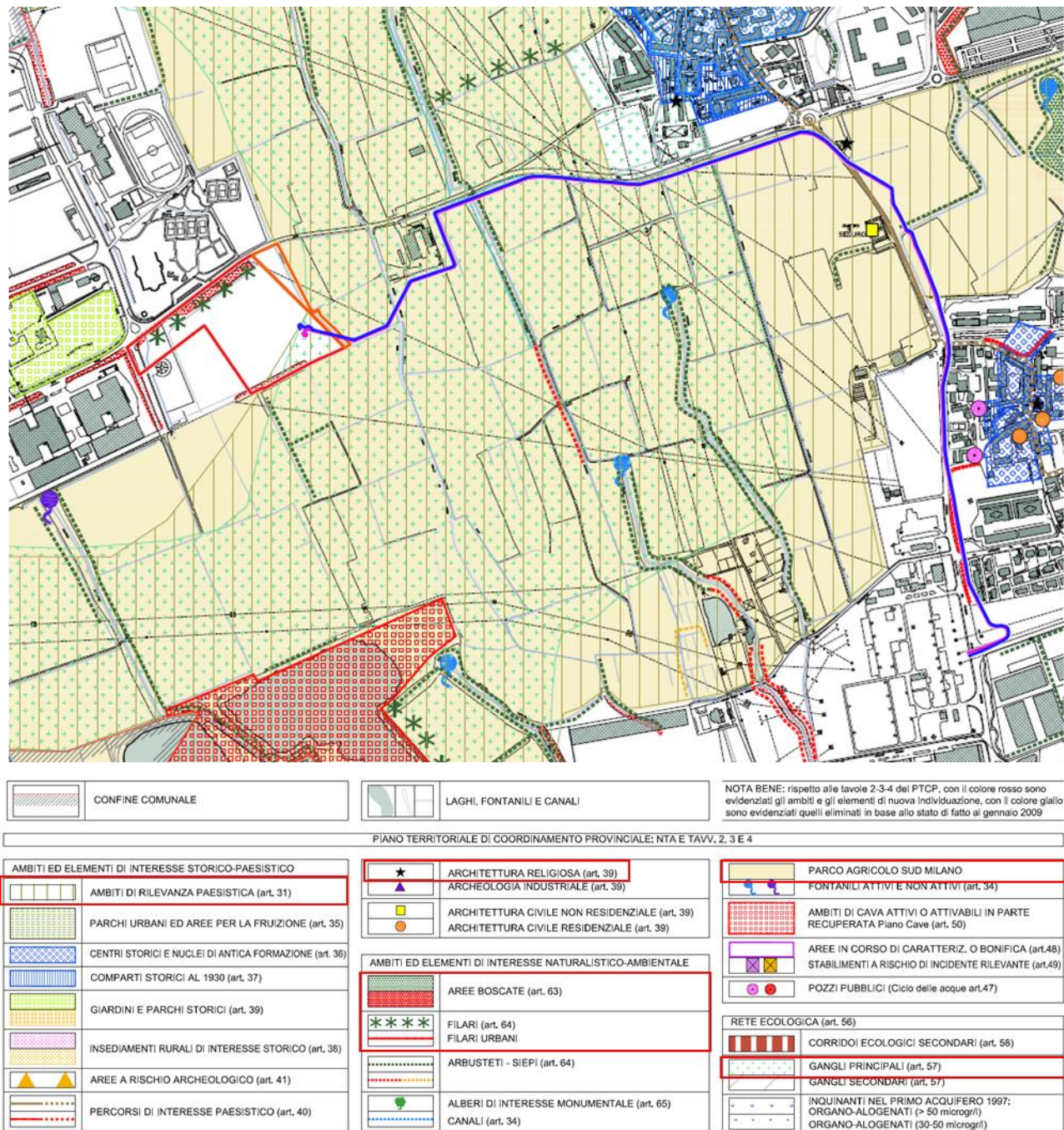
Per quanto riguarda il tracciato si nota che è compreso in un ambito di rilevanza paesistica (art. 31) e dei gangli primari (art. 57), interseca arbusteti-siepi (art. 64), attraversa percorsi di interesse paesistico (art. 40), passa in prossimità di un'architettura religiosa (art. 39).

Figura 3-10 Estratto Tavola PR-01 "Disciplina delle aree" del PdR.



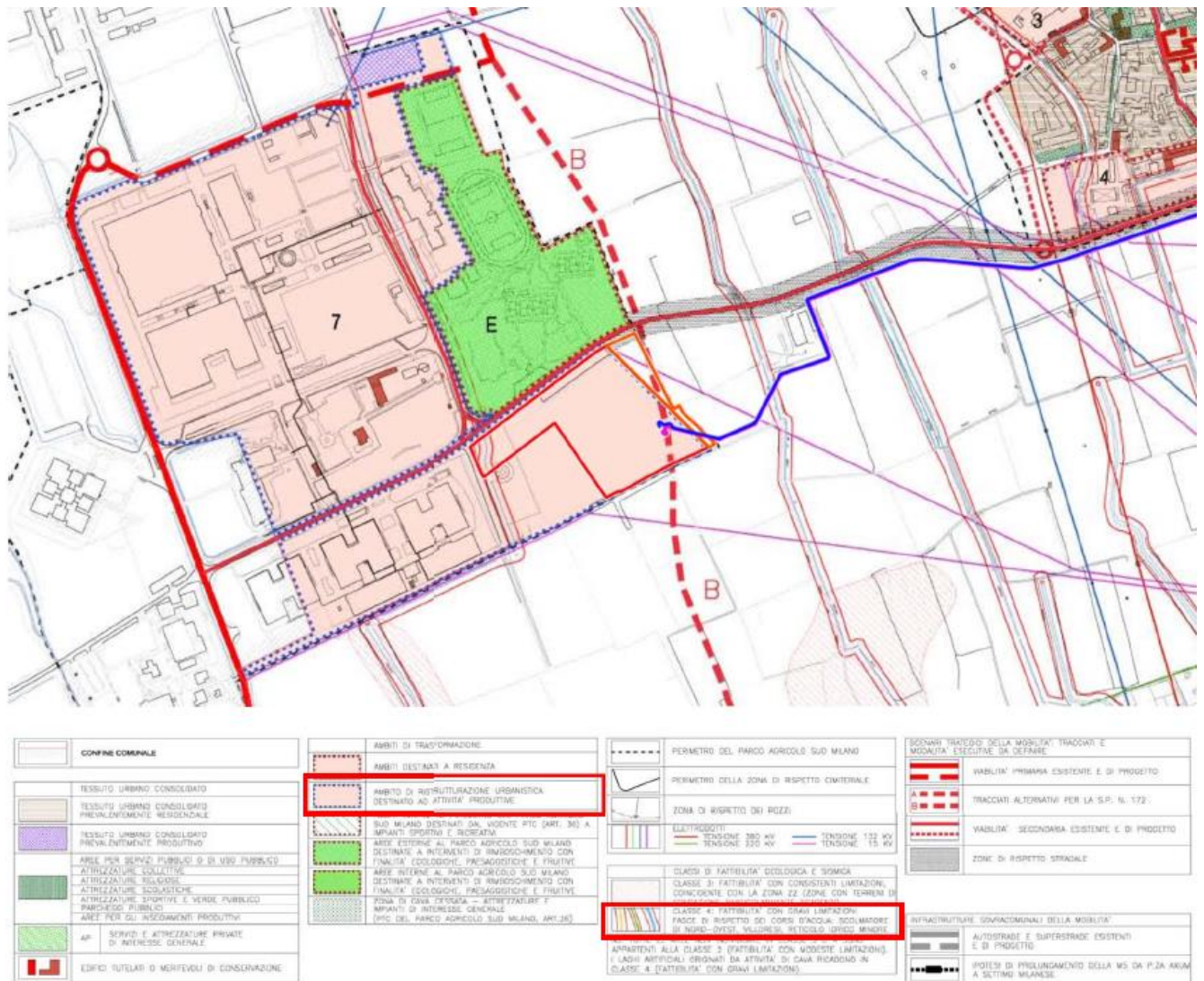
TESSUTO URBANO CONSOLIDATO			
	PERIMETRO NUCLEI DI ANTICA URBANIZZAZIONE (CARTOGRAFIA IGM PRIMA LEVATA - 1888)		PERIMETRO DEGLI AMBITI DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO ASSOGGETTATI A PIANO ATTUATIVO
	A CENTRO STORICO		F1 AREE PER SERVIZI PUBBLICI O DI USO PUBBLICO
	B/R RESIDENZIALE ESISTENTE IN ZONA DI RECUPERO		C ATTREZZATURE COLLETTIVE
	B1 RESIDENZIALE ESISTENTE E DI COMPLETAMENTO		R ATTREZZATURE RELIGIOSE
	B2 RESIDENZIALE ESISTENTE E DI COMPLETAMENTO		S ATTREZZATURE SCOLASTICHE
	B/P PRODUTTIVA ESISTENTE E DI COMPLETAMENTO (B/P-U: NORMA PARTICOLARE: ART. 18.4 NTA)		V ATTREZZATURE SPORTIVE E VERDE PUBBLICO
	B/T TERZIARIA ESISTENTE E DI COMPLETAMENTO		P PARCHEGGI PUBBLICI
	ST SERVIZI TECNOLOGICI		I AREE PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
	NUOVE STRADE DI PGT		AREA PER MEDIA STRUTTURA COMMERCIALE ALIMENTARE (NTA, ART. 27.6.4)
	ZONE DI RISPETTO STRADALE		F2 ZONA DI CAVA CESSATA DI MONZORO ATTREZZATURE E IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE (PTC DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO, ART. 37)
	PARCO AGRICOLO SUD MILANO		VP VERDE PRIVATO
	PERIMETRO DEL PARCO		AP ATTREZZATURE PRIVATE DI INTERESSE GENERALE
	INSEDIAMENTI DI USO NON AGRICOLO		EDIFICI TUTELATI O MERITEVOLI DI CONSERVAZIONE
	AREE AGRICOLE		PERIMETRO DELLA ZONA DI RISPETTO CIMITERIALE
	E AREE AGRICOLE STRATEGICHE L.R. 12/05, ART. 15.4		ZONA DI RISPETTO DEI POZZI
	AREE GIÀ OGGETTO DI INTERVENTI DI RIMBOSCHIMENTO CON FINALITÀ ECOLOGICHE, PAESAGGISTICHE E FRUITIVE		FASCE DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA: SCOLMATORE DI NORD-OVEST, VILLORESI, RETICOLO IDRICO MINORE
	E AREE AGRICOLE NON STRATEGICHE		AREA DI RISPETTO DELLE TESTE DEI FONTANILI (ART. 41.7 DELLE NTA DEL PTC DEL PASM)
	AREE DESTINATE A INTERVENTI DI RIMBOSCHIMENTO CON FINALITÀ ECOLOGICHE, PAESAGGISTICHE E FRUITIVE		AMBITI DI TRASFORMAZIONE
			AMBITI DI TRASFORMAZIONE DISCIPLINATI DAL DOCUMENTO DI PIANO
			DI CUI:
			AMBITI INTERNI AL PERIMETRO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO GIÀ DESTINATI DAL VIGENTE PTC (ART. 36) A IMPIANTI SPORTIVI E RICREATIVI
			CONFINE COMUNALE

Figura 3-11 Estratto Tavola DP-1.01 "Vincoli ambientali e paesaggistici sovraordinati" del DdP.



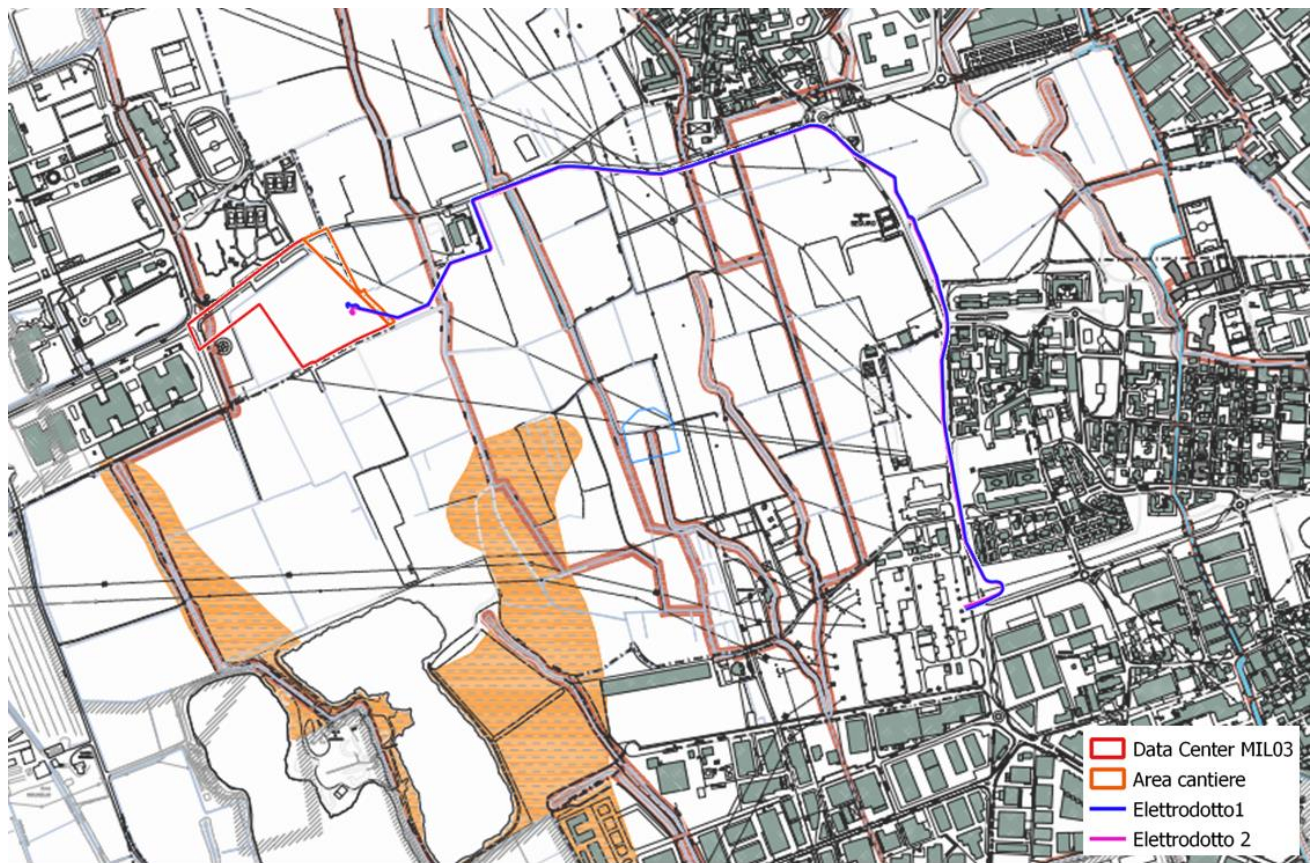
Secondo il Documento di Piano, le aree in esame sono comprese nell'ambito di Trasformazione n. 7 come si evince dalla Tavola DP 3-02 "Sintesi delle previsioni del PGT". L'area del Data Center è compresa nell'ambito di ristrutturazione urbanistica destinato ad attività produttive n. 7 - Area a vocazione produttiva dell'insediamento ex ITALTEL. Nelle aree in esame (Data Center e area di cantiere) sono inoltre presenti il tracciato alternativo (B) per la S.P. n. 172 e la fascia di rispetto dei corsi d'acqua (Reticolo Idrico Minore) pari a 10 m per la presenza del fontanile del Testiole (Figura 3-12).

Figura 3-12 Estratto Tavola D-3.02 Sintesi delle previsioni del PGT.



Dalla Tavola PR-07 "Aree a pericolosità e vulnerabilità" del Piano delle Regole (Figura 3-13), l'area del Data Center, l'area di cantiere e la maggior parte del tracciato dell'elettrodotto ricadono in "classe 2 – fattibilità geologica con modeste limitazioni". Solo lungo il lato ovest dell'area Data Center, in corrispondenza del corso d'acqua fontanile del Testiole, ed in corrispondenza degli attraversamenti dei corsi d'acqua lungo il tracciato dell'elettrodotto, l'area rientra in "classe 4 – fattibilità geologica con gravi limitazioni". Gli interventi in tali aree sono regolamentati dall'art. 32 delle N.dA.

Figura 3-13 Estratto Tavola PR-07 Aree a pericolosità e vulnerabilità geologica, idrogeologica e sismica del PGT.



	CONFINE COMUNALE
--	------------------

	PARCO AGRICOLO SUD MILANO
	CLASSE 3 - FATTIBILITA' GEOLOGICA CON CONSISTENTI LIMITAZIONI
	CLASSE 4 - FATTIBILITA' GEOLOGICA CON GRAVI LIMITAZIONI
	PERICOLOSITA' SISMICA: ZONE CON TERRENI DI FONDAZIONE PARTICOLARMENTE SCADENTI
<p>NB. TUTTE LE AREE NON CLASSIFICATE NELLE CLASSI 3 O 4 APPARTENGONO ALLA CLASSE 2 - FATTIBILITA' GEOLOGICA CON MODESTE LIMITAZIONI. I LAGHI ARTIFICIALI ORIGINATI DA ATTIVITA' DI CAVA RICADONO IN CLASSE 4 (FATTIBILITA' CON GRAVI LIMITAZIONI).</p>	

Il Comune di Settimo Milanese, con Delibera del Consiglio Comunale n. 38 del 27-06-2023, ha adottato la variante n. 2 al Piano del Governo del Territorio di cui si analizzano le tavole di seguito.

Dalla Tavola 1 del Piano delle Regole "Carta di sintesi delle previsioni del Piano delle Regole" si evince che l'area del Data Center è in Ambito "AT - Ambito di Trasformazione in corso di attuazione", l'area di cantiere in "Ambito agricolo - Aree agricole strategiche" e il tracciato dell'elettrodotto interrato è in "Ambito agricolo - Aree agricole strategiche", attraversa canali del Reticolo Idrico Minore (RIM) e rientra nella fascia di rispetto stradale per terminare in area "ST - Servizi Tecnologici". Il tracciato intercetta la fascia di rispetto del cimitero e anche la zona di rispetto pozzi (vincolo di polizia idraulica).

Da questa tavola si evince anche che il tracciato alternativo (B) per la S.P. n. 172, precedentemente segnalata nella Tavola "D-3.02 Sintesi delle previsioni del PGT" (Figura 3-12) è stata stralciata (Figura 3-14).

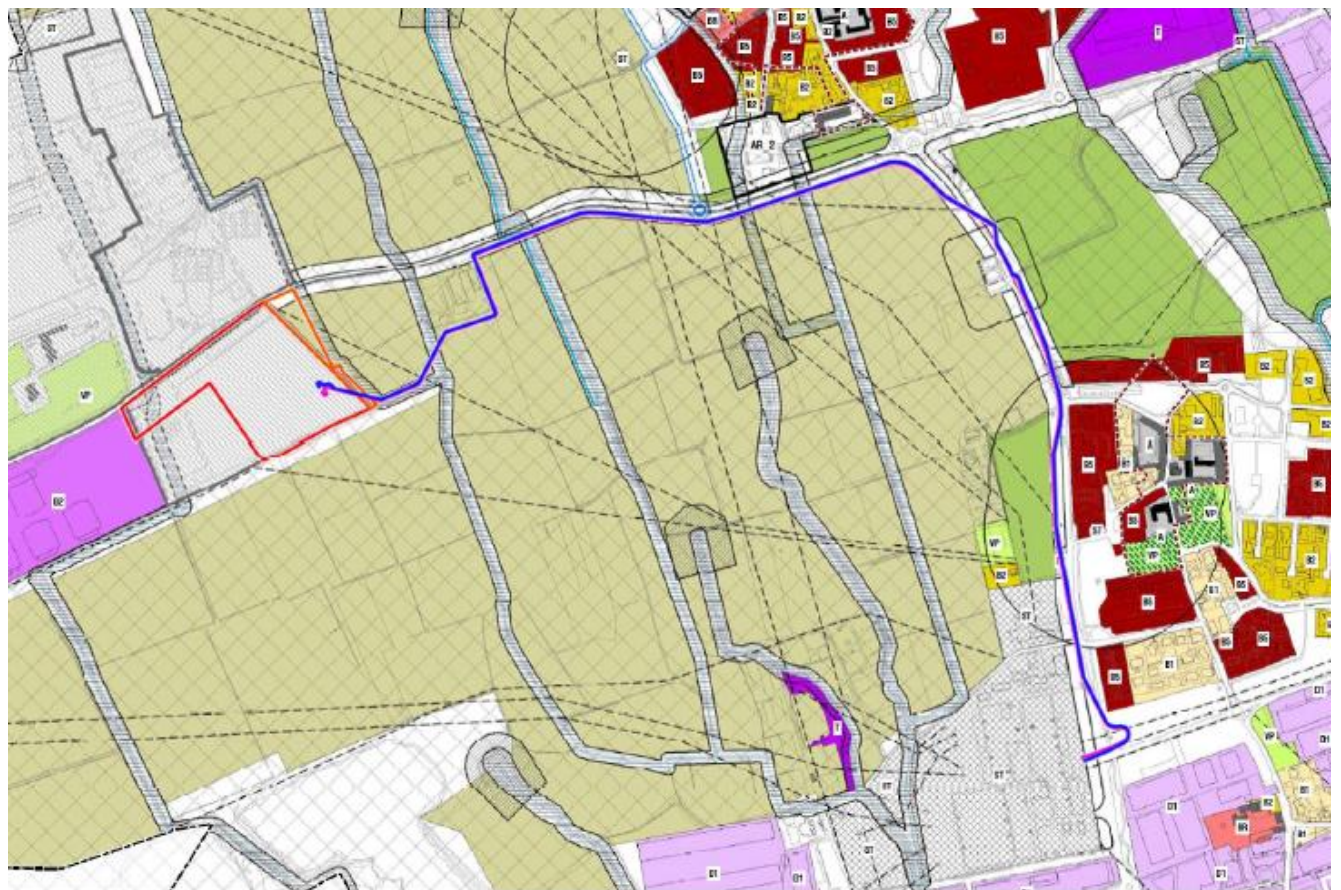
Le tavole di azionamento della variante al PGT sono divise per settori di territorio e l'intera area in esame e il tracciato risultano divisi nelle Tavole 4, 5 e 8 (Figura 3-15 ÷ Figura 3-17).

Dalla Tavola 4 del Piano delle Regole e Piano dei Servizi "Regole per gli interventi e l'uso del suolo" si legge chiaramente il perimetro del Parco Agricolo Sud Milano che coincide con il canale Roverbella. Da questa tavola risulta anche ben visibile che l'area di cantiere è in Area agricola strategica, ma esterna al perimetro del Parco (Figura 3-15).

Dalla Tavola 5 del Piano delle Regole e Piano dei Servizi – "Regole per gli interventi e l'uso del suolo" si vedono i vincoli che il tracciato interrato incontra lungo il suo percorso e quelli di maggiore rilevanza risultano essere la fascia di rispetto del cimitero e la zona di rispetto dei pozzi (Figura 3-16).

Dalla Tavola 8 del Piano delle Regole e Piano dei Servizi – Regole per gli interventi e l'uso del suolo" si riscontrano le aree dell'ultima parte del tracciato interrato che attraversa un'area "VP – Verde pubblico" per terminare in area "ST – Servizi Tecnologici" (Figura 3-17).

Figura 3-14 Estratto Tavola 1 “Carta di sintesi delle previsioni del Piano delle Regole” del PdR



**AMBITI DISCIPLINATI DAL PIANO DELLE REGOLE**

**Ambiti del tessuto urbano consolidato**

**NAF | Nuclei di Antica Formazione**

- A | Ambiti del centro storico
- B/R | Residenziale esistente in zona di recupero
- Edifici e aree vincolate
- Edifici meritevoli di conservazione
- Conservazione e riqualificazione del parco esistente

Perimetro dei nuclei di Antica Formazione (NAF) (cartografia RM prima legge - 1988)

**Ambiti prevalentemente residenziali di edificazione esistente e/o di completamento**

- B1 | Residenziale esistente e di completamento a bassa densità
- B2 | Residenziale esistente e di completamento a media densità
- B3 | Residenziale esistente e di completamento ad alta densità
- B4 | Insediamento tradizionale filo strada
- B5 | Insediamento residenziale di impianto unitario

VP | Verde privato

**Ambiti prevalentemente non residenziali di edificazione esistente e/o di completamento**

- D1 | Produttiva esistente e di completamento
- D2 | Produttiva alta tecnologia
- D3 | Produttiva mista esistente e di completamento
- T | Terziaria esistente e di completamento
- ST | Servizi Tecnologici

**Ambiti agricoli**

- Aree agricole strategiche
- Aree agricole non strategiche

**AMBITI DISCIPLINATI DAL DOCUMENTO DI PIANO**

**Ambiti di Trasformazione**

- AT | Ambiti di Trasformazione
- AR | Ambiti di Recupero
- Ambiti di trasformazione in corso di attuazione
- Att | Ambiti funzionali alla trasformazione
- Nuove strade di PST

**AMBITI DI TUTELA E VINCOLO**

Parco Agricolo Sud Milano | LR n.24 del 23/04/1990, ora LR n.10 del 16/07/2007

**Vincoli amministrativi**

Limiti di in edificabilità da infrastrutture e attrezzature (strade, cimberi)

**Vincoli di polizia idraulica**

- Zona di rispetto dei pozzi
- Fascia di rispetto dei corsi d'acqua
- Area di rispetto delle teste dei fontanili (art. 65 della LSA del PTM OM di Milano)
- Reticolo Idrico Principale (RIP)
- Reticolo Idrico della Bonifica (RIB)
- Reticolo Idrico Maggiore (RIM)
- Reticolo Idrico Minore (RIM) Intubato

Confine comunale



Figura 3-15 Estratto Tavola 4 "Regole per gli interventi e l'uso del suolo" del PdR e PdS

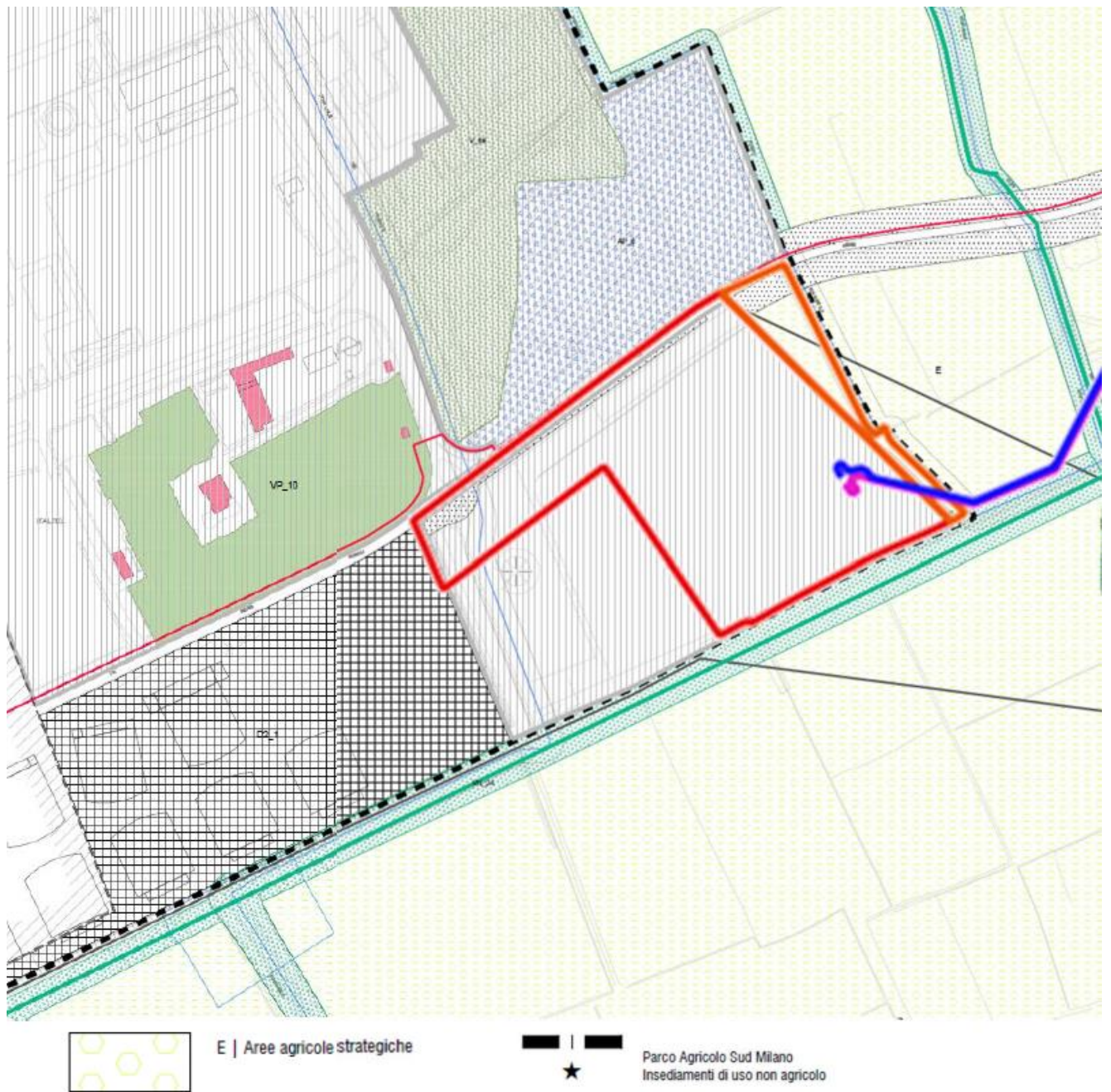


Figura 3-16 Estratto Tavola 5 "Regole per gli interventi e l'uso del suolo" del PdR e PdS

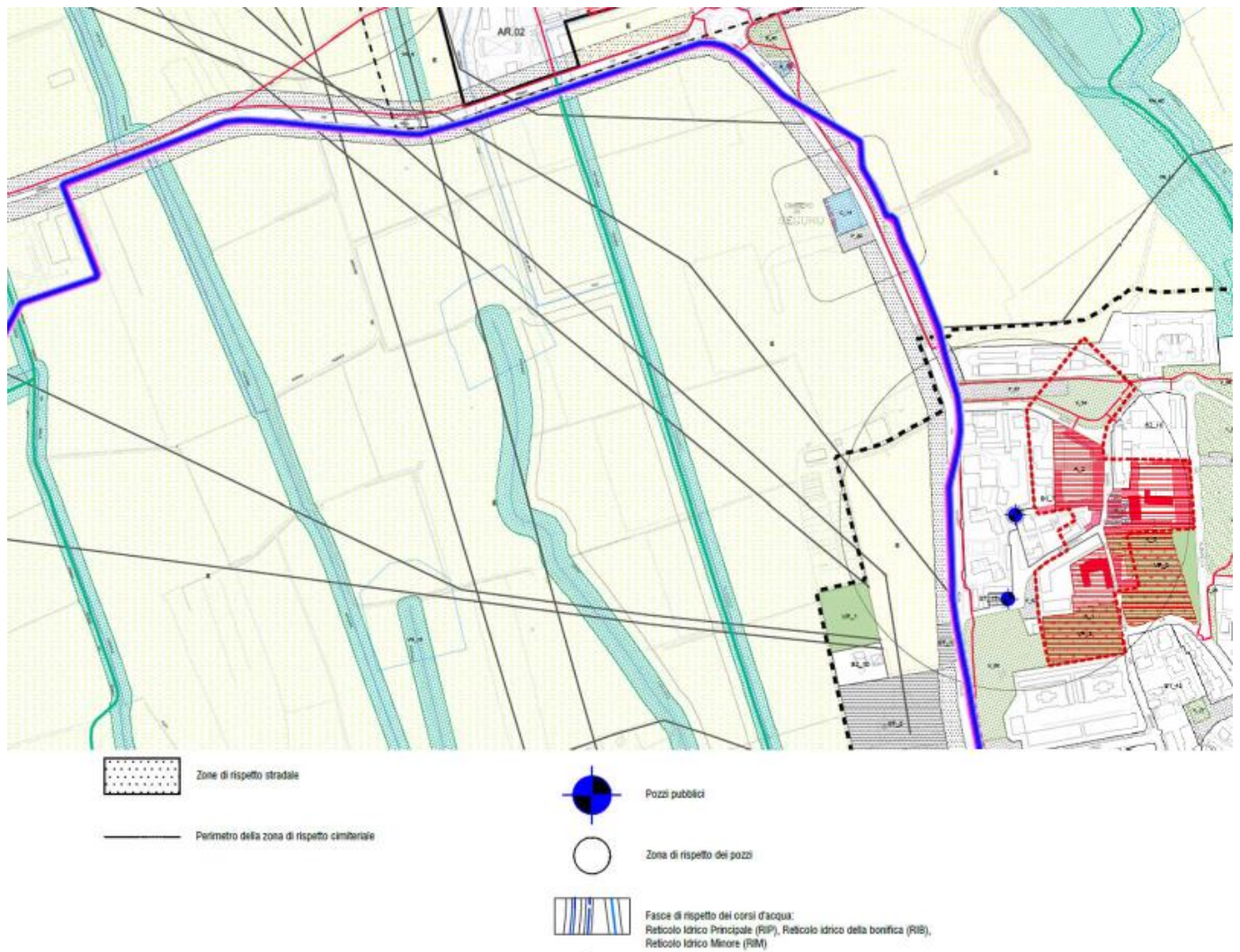


Figura 3-17 Estratto Tavola 8 "Regole per gli interventi e l'uso del suolo" del PdR e PdS



Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 205 del 06.12.2022 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) "Castelletto 2"<sup>1</sup> (di cui si analizzano le tavole di seguito). Le aree di Progetto rientrano nell'ambito di ristrutturazione urbanistica destinato ad attività produttive n. 7 - Area a vocazione produttiva dell'insediamento ex ITALTEL.

Il PUA propone di dare continuità alla riqualificazione dell'ex sito industriale, parzialmente dismesso, iniziata nel 2014 con l'adozione del Programma Integrato di Intervento denominato "Data 4 Italy" e del Piano Attuativo denominato "Castelletto Uno" del 2018. In completa conformità con le destinazioni urbanistiche vigenti, confermandone la sua vocazione produttiva, il Progetto ha come obiettivo principale l'insediamento di un complesso industriale altamente tecnologico (Data Center) che definisca un polo produttivo in linea con l'evoluzione tecnologica e con le richieste di mercato.

La documentazione del PUA tiene in considerazione ed analizza solamente l'area destinata al Data Center; le aree di cantiere e il tracciato dell'elettrodotto interrato non rientrano in questa fase di programmazione territoriale.

L'area di progetto del nuovo Data Center ricade nell'Unità di Intervento A individuata nel PUA e coincide con il sub-lotto A1 (cfr. Figura 3-18), con una superficie territoriale pari a 48.281,00 mq e con una SLP (Superficie Lorda di

<sup>1</sup> Comune Settimo Milanese - PGT - Piano Attuativo a destinazione produttiva in Via Reiss Romoli denominato "Castelletto due" [https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur1UR033.sto?DB\\_NAME=n201744&NodoSel=64](https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur1UR033.sto?DB_NAME=n201744&NodoSel=64)

Pavimento) massima edificabile pari a 24.141,00 mq. Le indicazioni relative alle prescrizioni tipologiche e alle regole edilizie per ciascun lotto sono dettagliate al capitolo 4 della Relazione Illustrativa del PUA, alla quale si rimanda per maggiori dettagli.

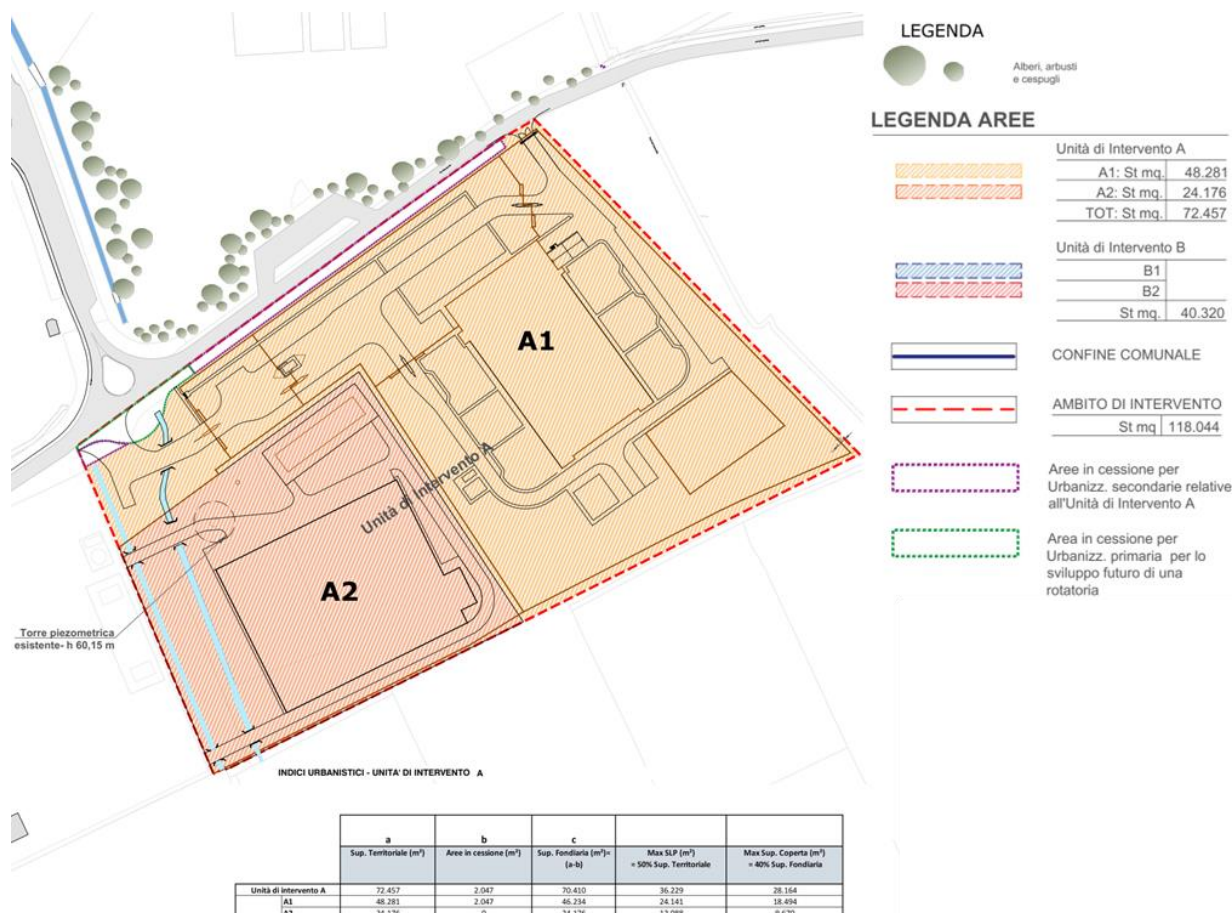


Figura 3-18: Estratto della Tavola T08 – “Planimetria generale con individuazione delle unità di intervento” del PUA.

In merito alle disposizioni dei Piani sovraordinati, nella Relazione Illustrativa del PUA si precisa al paragrafo 3.2 che “Non emergono invece particolari disposizioni relativamente alla rete ecologica, alle caratteristiche del suolo e a quelle paesaggistiche” e che “l’area è esterna al perimetro del PTC Parco Agricolo Sud Milano”. Si precisa inoltre, al paragrafo 5.4, che “l’area del Piano Attuativo è stata stralciata dal disegno della Rete ecologica provinciale, in quanto urbanizzata”.

In conclusione, si può riassumere che la presenza dei vincoli individuati dal PGT vigente nelle aree in esame e lungo il tracciato dell’elettrodotto impongono le seguenti prescrizioni:

- per fascia di rispetto corsi d’acqua del Reticolo Idrico Minore, come riportato all’art. 2 della “Normativa in materia di polizia idraulica” allegata alle NTA del Piano delle Regole, (...) *i corsi d’acqua compresi nel reticolo idrico minore e le relative fasce di rispetto, definite in 10,0 m (...) All’interno delle fasce di rispetto, in assenza di atto autorizzativo rilasciato dal Comune sono vietate in generale tutte le attività che possono direttamente o indirettamente influire sul regime del corso d’acqua, (...).*

La realizzazione degli elettrodotti interrati non rientra nell'elenco delle opere vietate. Inoltre, la posa di un elettrodotto in cavo, mediante scavo e successivo riempimento e ripristino delle preesistenti condizioni di uso del suolo, non influisce sul regime del corso d'acqua.

Le opere in progetto attraversano alcuni fontanili ma si adotteranno soluzioni di intervento (trivellazione orizzontale controllata) che consentano di evitare ogni alterazione del corso d'acqua sia in fase di costruzione che in fase di esercizio.

Per quanto riguarda gli interventi previsti lungo il lato ovest dell'area di progetto, in particolare il nuovo accesso all'area del Data Center, questi ricadono entro la fascia di 10 m dal corso d'acqua "Fontanile del Testiole", appartenente al Reticolo Idrico Minore. Come disciplinato dall'art. 30 delle NTA del Piano delle Regole del PGT che, a sua volta, rimanda all'Allegato alle NTA "Normativa in materia di Polizia Idraulica", qualsiasi intervento che possa direttamente o indirettamente influire sul regime del corso d'acqua all'interno delle fasce di rispetto deve essere autorizzato dal comune (art. 3).

Il progetto prevede l'attraversamento del Fontanile del Testiole tramite la realizzazione di un ponticello per accedere all'area del Data Center che non andrà a interferire con l'attuale portata del corso d'acqua. Ogni intervento è soggetto a verifica di compatibilità idraulica che sarà avviata in corrispondenza del permesso di costruire. Le consultazioni preliminari con il Comune non hanno evidenziato fattori che possano impedire il completamento dell'opera.

- per la presenza del Parco Agricolo Sud Milano (PASM), aree tutelate come Beni Paesaggistici ai sensi del D. Lgs.42/2004, art. 142, c. 1 lettera f), i "Parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi".

Le opere previste per il tracciato interrato dell'elettrodotto ricadono all'interno dell'area del Parco. Per i "territori ricompresi nel perimetro del PASM si applicano le indicazioni e i contenuti normativi e cartografici del PTC del Parco medesimo che sono recepiti di diritto nel PGT e prevalgono su eventuali previsioni difformi" (art. 25.1 delle NdA del PGT vigente).

Per le opere che ricadono all'interno del Parco, è prevista la richiesta di autorizzazione paesaggistica, ma i due nuovi elettrodotti rientrano nella categoria delle opere non soggette ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del DPR 31/2017, allegato A - Interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica, punto A.15.

*"A.15. fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all'art. 149, comma 1, lettera m) del Codice, la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: volumi completamente interrati senza opere in soprasuolo; condotte forzate e reti irrigue, pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprasuolo; impianti geotermici al servizio di singoli edifici; serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo; tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna; l'allaccio alle infrastrutture a rete. Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40 cm".*

L'area del Data Center e l'area di cantiere risultano esterne, ma confinanti con il Parco Agricolo Sud Milano. Agli artt. 9.1 e 25.4 delle NTA del vigente PGT si specifica che "In caso di piani attuativi esterni al Parco ma adiacenti allo stesso, questi dovranno prevedere misure mitigative arboree ed arbustive, ovvero assumere scelte differenti adeguatamente motivate, la cui coerenza sarà oggetto di specifico giudizio da parte della competente commissione per il paesaggio". A tal fine, il progetto prevede la realizzazione di una siepe lungo il perimetro

dell'area di progetto con struttura arborea mista con specie autoctone e consentite dal Parco Agricolo Sud di Milano, ispessita in alcuni punti del lato sud per creare piccole macchie boschive.

Va inoltre tenuto conto del fatto che l'area di cantiere sarà occupata in maniera temporanea e sarà adibita a deposito materiali e allestimenti vari di cantiere; a lavori ultimati le aree saranno liberate e riportate allo stato attuale (prato). Le lavorazioni nell'area di cantiere non comporteranno alterazione permanente dello stato dei luoghi.

- Per interventi in aree a rischio geologico, idrogeologico e sismico, l'art. 32 delle NdA prevede approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa per le aree in classe di fattibilità 2, con modeste limitazioni. Per le aree in classe di fattibilità 4, con gravi limitazioni, in corrispondenza dei corsi d'acqua, il progetto deve essere corredato da uno studio geologico, geotecnico, idrogeologico e idraulico per la valutazione della compatibilità delle opere. La verifica di compatibilità idraulica sarà avviata in corrispondenza del permesso di costruire. Le consultazioni preliminari con il Comune non hanno evidenziato fattori che possano impedire il completamento dell'opera.
- per la fascia di rispetto stradale, saranno rispettate le distanze imposte dalla fascia di rispetto nelle aree del Data Center e nell'area di cantiere; per il tracciato dell'elettrodotto, trattandosi di opere interrato non si riscontrano limitazioni alla realizzazione delle opere in progetto.
- per le zone di rispetto cimiteriale, l'art. 26 delle NdA del vigente PGT precisa che sono inedificabili. Considerato che il tracciato dell'elettrodotto sarà interrato e non costituisce nuova edificazione, non si riscontrano interferenze con le previsioni del vigente PGT.
- Per la fascia di rispetto dei pozzi, come riportato all'Art. 31 delle NdA del PGT vigente, *"il Piano individua i pozzi dell'acquedotto comunale. Sulle aree circostanti i pozzi si applicano le norme di tutela di cui alla vigente legislazione nazionale e regionale, come meglio specificato nello studio geologico del territorio comunale. In particolare, nelle aree incluse entro il raggio di 200 metri dai pozzi, sino a più specifica normativa sono vietate le seguenti attività o destinazioni:*
  - a) *dispersione, ovvero immissione in fossi impermeabilizzati, di reflui, fanghi e liquami anche se depurati;*
  - b) *accumulo di concimi organici;*
  - c) *dispersione in sottosuolo di acque bianche provenienti da piazzali o strade;*
  - d) *aree cimiteriali;*
  - e) *spandimento di pesticidi e fertilizzanti;*
  - f) *apertura di cave e pozzi;*
  - g) *discariche di qualsiasi tipo, anche se controllate;*
  - h) *stoccaggio di rifiuti, reflui, prodotti, sostanze chimiche pericolose, sostanze radioattive;*
  - i) *centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;*
  - j) *impianti di trattamento di rifiuti;*

*k) pascolo e stazzo di bestiame.*

Si evince quindi che le opere per la realizzazione del tracciato elettrodotto interrato sono compatibili con la normativa comunale vigente.

### 3.1.7 Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Settimo Milanese;

Il Comune di Settimo Milanese è dotato di zonizzazione acustica, approvata con D.C.C. n. 30 del 13/04/1999, e sostituita con una nuova classificazione approvata con delibera del Consiglio Comunale n.10 del 16 marzo 2009.

Attualmente, l'area del Data Center ricade per lo più in Classe acustica II – Aree prevalentemente residenziali (rientrano in classe II anche le zone agricole soggette a produzione intensiva), con limiti di immissione diurna e notturna rispettivamente pari a 55 dB e 45 dB. La fascia a nord, lungo via Reiss Romoli, ricade in parte in Classe III – Aree di tipo misto, con limiti di immissione diurni pari a 60 dB e notturni pari a 50 dB, e in parte in classe IV – Aree di intensa attività umana, con limiti diurni di 65 dB e notturni di 55 dB.

Con Deliberazione Comunale n. 37 del 27/06/2023 il Comune di Settimo Milanese ha adottato il Piano di Classificazione Acustica (PCA), modificato ai sensi dell'art. 4, L.R. 13/2001 in occasione della variante al PGT - adozione.

La verifica di compatibilità acustica svolta nella redazione del PCA si è svolta in due fasi: la prima verifica di compatibilità è stata condotta sugli ambiti di trasformazione (AT) e gli ambiti di recupero (AR) contenuti nel Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio vigente; la seconda verifica di compatibilità è stata condotta sull'intero territorio comunale facendo particolare attenzione a tutti i luoghi considerati "sensibili" (come scuole, strutture ospedaliere, RSA), agli ambiti di trasformazione AT in fase di attuazione del PGT vigente, le zone residenziali, industriali, commerciali e a tutte le principali infrastrutture di trasporto con le loro fasce di pertinenza. Nella tabella successiva sono indicate tutte le porzioni di territorio a cui è stata modificata la classe acustica.

Tabella 3-1: Variazione della classe acustica per alcune porzioni di territorio del comune di Settimo Milanese

Altri ambiti	Destinazione d'uso	Classe acustica vigente	Classe acustica proposta
1	Via Airaghi – Scuola dell'Infanzia Parrocchiale	I / II / III	I / II
2	Via Matteotti – Scuola primaria	I / II / III	I / II
3	Via Airaghi – Asilo Nido	II	I
4	Via Manzoni – Scuola dell'Infanzia Parrocchiale	I / II / III	I / II
5	Via Buozzi / Via Grandi – Scuole e Biblioteca	I / II / III	I / II
6	Via della libertà / Largo Papa Giovanni XXIII – Scuola dell'infanzia Privata	I / III / IV	I / II
7	Via Ippolito Nievo 9 – Scuola dell'infanzia Parrocchiale	I / II	I / II
8	Via del Camposanto – Cimitero	III	II
9	Zona Industriale Via Keplero / Via Edison / Via Torricelli	IV / V	IV / V
10	Centro Sportivo di Vighignolo	II	III
11	Centro Sportivo Comunale di Settimo Milanese	III / IV	IV
12	Zona Industriale Via Trento e Trieste - Vighignolo	III	IV
13	Campo sportivo di Seguro e della Chiesa San Giorgio	II	III
14	Ambito di Trasformazione in fase di attuazione PGT vigente - Ex Italtel	II / III / IV / IV	IV / V
15	Piazza Don Milani – Seguro - Scuola Polivalente	I / II	I

Le aree in esame ricadono in Ambito 14 – Ambito di Trasformazione in fase di attuazione PGT vigente – Ex Italtel, per il quale si propone di modificare la classe acustica in classe IV/V .

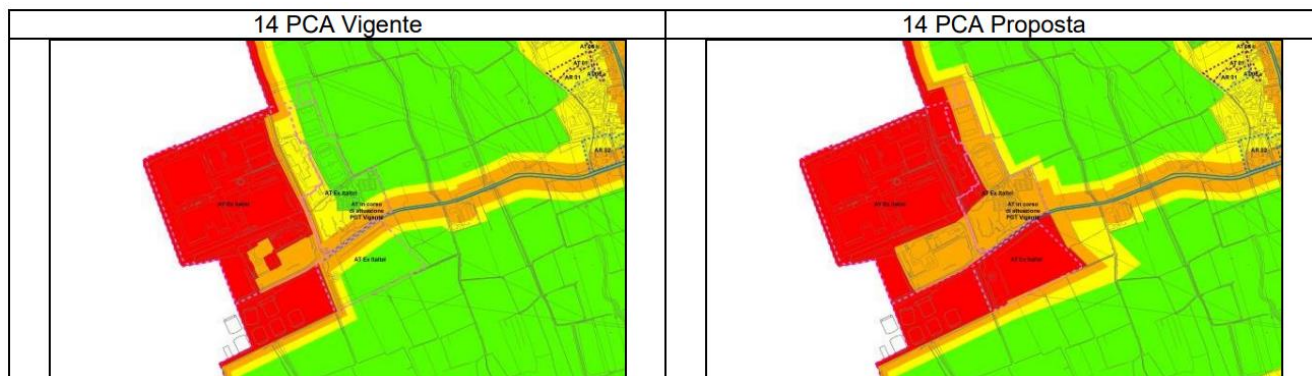
Si riporta nel seguito la scheda relativa alle aree in esame.









7.14 14 – Ambito di Trasformazione in fase di attuazione PGT vigente - Ex Italtel

È stata ampliata la classe acustica V per l'Ambito di Trasformazione in fase di attuazione del PGT nell'area dell'ex Italtel. Il PGT vigente considera strategica la conferma della destinazione produttiva per l'area del complesso ex Italtel con la conferma di realizzare nuova SLP con un importantissimo Data Center di Famose Industrie tecnologiche totalmente esterna al Parco agricolo Sud Milano.

Figura 3-19: Variazione classe acustica per l'area ex Italtel

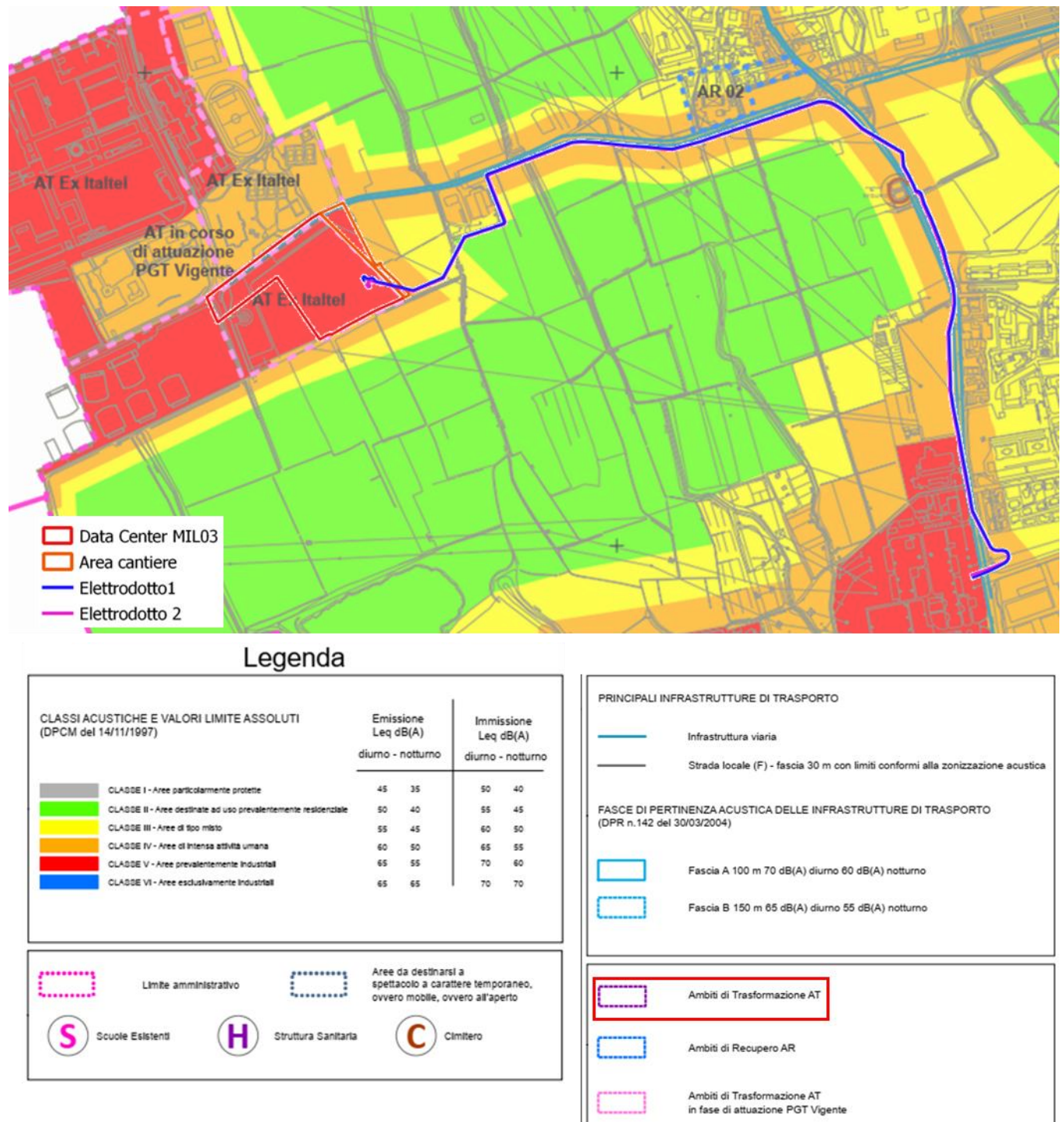


CLASSI ACUSTICHE E VALORI LIMITE ASSOLUTI  
(DPCM del 14/11/1997)

	CLASSE I - Aree particolarmente protette
	CLASSE II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
	CLASSE III - Aree di tipo misto
	CLASSE IV - Aree di intensa attività umana
	CLASSE V - Aree prevalentemente industriali
	CLASSE VI - Aree esclusivamente industriali

Emissione Leq dB(A)		Immissione Leq dB(A)	
diurno - notturno		diurno - notturno	
45	35	50	40
50	40	55	45
55	45	60	50
60	50	65	55
65	55	70	60
65	65	70	70

Figura 3-20: Estratto Tav. 4 – “Proposta di nuovo Azzonamento Acustico relativo ai nuovi AT, AR e individuazione delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto di cui al DPR n. 142/04”, Giugno 2023.



La Tav. 4 – “Proposta di nuovo Azzonamento Acustico relativo ai nuovi AT, AR e individuazione delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto di cui al DPR n. 142/04”, del mese di Giugno 2023 (Figura 3-20) propone come nuova classificazione acustica la classe V per l’ambito di trasformazione Ex Italtel, in cui sono comprese l’area del Data Center e l’area di cantiere. I limiti di emissione acustica per la classe V sono

rispettivamente 65 dB diurni e 55 dB notturni, mentre i limiti di immissione diurni e notturni sono rispettivamente pari a 70 dB e 60dB.

### **3.2 Strumenti di pianificazione settoriale**

La pianificazione settoriale è rivolta a specifiche tematiche che integrano e approfondiscono la pianificazione territoriale. Gli strumenti analizzati sono i seguenti:

- Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria (PRIA) della Regione Lombardia;
- Piano di tutela delle acque (PTA) della Regione Lombardia;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del fiume Po;
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico Padano;
- Aree protette e Rete Natura 2000.

#### **3.2.1 Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria (PRIA) della Regione Lombardia e Zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria ambiente**

Con D.G.R. n. 593 del 6 settembre 2013, la Giunta regionale ha approvato il Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA). Con D.G.R. n. 449 del 02/08/2018 è stato approvato l'aggiornamento del PRIA (PRIA 2018) che ha confermato i macrosettori di intervento e le misure già individuate nel PRIA 2013 procedendo al loro accorpamento e rilancio. Il PRIA 2018 è lo strumento di pianificazione e programmazione della Regione Lombardia in materia di qualità dell'aria ed è volto all'individuazione e all'attuazione di misure per la riduzione delle emissioni in atmosfera con il conseguente miglioramento dello stato di qualità dell'aria attraverso una maggiore specificazione delle azioni e un rilancio delle iniziative di medio e lungo periodo già previste dal PRIA 2013, oltretutto ad un rafforzamento dell'azione complessiva negli ambiti di intervento già valutati nella procedura di VAS svolta nell'ambito del procedimento di approvazione del PRIA.

Il PRIA 2018 è predisposto ai sensi della normativa nazionale e regionale:

- il D.lgs. n. 155 del 13.08.2010, che ne delinea la struttura ed i contenuti;
- la legge regionale n. 24 dell'11.12.2006 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" e la delibera del Consiglio Regionale n. 891 del 6.10.2009, "Indirizzi per la programmazione regionale di risanamento della qualità dell'aria", che ne individuano gli ambiti specifici di applicazione. L'obiettivo strategico, previsto nella DCR 891/09 e coerente con quanto richiesto dalla norma nazionale, è raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente.

Gli obiettivi generali della pianificazione e programmazione regionale per la qualità dell'aria sono pertanto:

- rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti;
- preservare da peggioramenti nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto dei valori limite.

All'interno del PRIA 2018, non essendo intervenuti elementi di modifica normativi delle condizioni regionali di riferimento rispetto al PRIA 2013 e non sussistendo diversi obblighi di aggiornamento sullo stato della qualità dell'aria e delle emissioni in atmosfera, viene confermata la zonizzazione approvata con DGR n. 2605 del 30 novembre 2011.

La DGR n. 2605 del 30 novembre 2011 suddivide il territorio regionale nelle seguenti zone ed agglomerati:

- Agglomerati di Milano, Brescia e Bergamo;
- Zona A – Pianura ad elevata urbanizzazione;
- Zona B – Pianura;
- Zona C – Montagna;
- Zona C1- zona prealpina e appenninica;
- Zona C2 – zona alpina;
- Zona D – Fondovalle.

Il Comune di Settimo Milanese ricade nella Zona dell'Agglomerato di Milano.

Al fine del miglioramento della qualità dell'aria in Lombardia, il PRIA prevede azioni direttamente indirizzate a contrastare l'emissione di inquinanti atmosferici e più generali interventi strutturali che agiscono sulla qualità di processi, prodotti e comportamenti, evidenziando il sistema di interrelazioni che influisce complessivamente sui trend della qualità dell'aria.

Le azioni previste sono prevalentemente di natura strutturale, quindi orientate ad agire permanentemente sulle fonti e sulle cause delle emissioni, in un'ottica di breve, medio e lungo termine.

I macrosettori tematici individuati, suddivisi in ulteriori settori, sono:

- Trasporti su strada e mobilità;
- Sorgenti stazionarie e uso razionale dell'energia;
- Attività agricole e forestali.

Inoltre, il Piano individua le azioni trasversali, identificate come quelle non strettamente rientranti nei macrosettori elencati; rientrano tra le azioni trasversali quelle relative alla comunicazione, alla salute, alla programmazione territoriale e ai controlli.

### **3.2.1.1 Rapporti con il Progetto**

Da un punto di vista della qualità dell'aria, il territorio interessato dal Data Center rientra nella zona critica dell'Agglomerato di Milano. Gli agglomerati sono caratterizzati, oltre che da un'elevata densità abitativa e di traffico, dalla presenza di attività industriali e da elevate densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV. Inoltre, si tratta di aree che presentano maggiore disponibilità di trasporto pubblico locale organizzato (TPL).

Si ritiene che il Data Center sia coerente con gli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria previsti dal Piano in termini di interventi per ridurre le emissioni nel macrocomparto "sorgenti stazionarie e uso razionale

dell'energia" in quanto è stato progettato per rispondere ai più alti criteri di efficientamento del settore. In particolare:

- Gli edifici sono stati progettati per massimizzare il risparmio energetico;
- Gli IT servers ed i sistemi elettrici sono stati concepiti per incorporare un livello di virtualizzazione e di consolidamento elevati;
- Il sistema di climatizzazione del Data Center è stato concepito con componenti ad alta efficienza e ottimizzato da sistemi di regolazione e di controllo continuo dell'umidità e della temperatura.

Allo stato attuale risulta più efficiente e più cautelativo a livello ambientale l'allacciamento alla rete elettrica nazionale, anziché l'utilizzo di generatori che potrebbero aggravare la situazione già compromessa della qualità dell'aria nella zona. A questo proposito si sottolinea che i contratti di fornitura di energia elettrica siglati per alimentare il sito tramite la rete di trasmissione, richiedono un mix energetico esclusivamente da fonti rinnovabili al fine di incentivare lo sviluppo di queste sorgenti e facilitare la transizione energetica. Una piccola parte dell'energia utilizzata in loco è inoltre prodotta dai pannelli fotovoltaici presenti sulla copertura degli edifici.

Gli impianti di combustione installati nell'area di Progetto riguardano quindi esclusivamente generatori a gasolio di back-up, necessari per garantire il funzionamento dei server in caso di disservizi della rete elettrica principale. Essi stessi rappresentano non una scelta tecnologica, ma un'esigenza di impianto per ora ritenuta ancora necessaria, come anche confermato dallo studio ENEA su "Uso razionale dell'energia nei centri di calcolo" (2010). Inoltre, al fine di garantire un funzionamento dei generatori di back-up in modo estremamente razionalizzato, la fornitura di energia elettrica proverrà in alta tensione direttamente dalla sottostazione di Baggio, uno degli snodi fondamentali della rete elettrica del Nord Italia. Il collegamento avverrà a doppia antenna in modo che, in caso di disservizio di una delle reti, il secondo collegamento possa intervenire in back up. L'indipendenza operativa tra le unità e la ridondanza prevista per ognuna di esse, permetterà di ridurre in modo significativo il rischio residuo di entrata in funzione dei generatori di back-up, pertanto riducendo le eventuali emissioni in atmosfera. In aggiunta, al fine di ridurre il più possibile gli impatti emissivi derivanti dalla loro accensione in caso di emergenza, i generatori identificati nel Progetto rappresentano la migliore tecnologia sul mercato e saranno dotati di sistema di trattamento delle emissioni con tecnologia SCR per ridurre le emissioni di NOx e particolato secondario.

### **3.2.2 Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Lombardia**

La Regione Lombardia, con l'approvazione della L.R. 12 dicembre 2003, n. 26 (modificata dalla L.R. 18/2006) ha indicato il "Piano di tutela delle acque (PTA)" di cui all'art.121 del D. Lgs.152/06, come lo strumento per regolamentare le risorse idriche nella Regione Lombardia attraverso la pianificazione della tutela qualitativa e quantitativa delle acque.

Il PTA è costituito da:

- Atto di Indirizzi, approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. X/929 del 10/12/2015;
- Programma di Tutela e Uso delle Acque – PTUA 2016, approvato con Delibera n. 6990 del 31/07/2017, che costituisce la revisione del precedente PTUA 2006 approvato con Deliberazione n. 2244 del 29/03/2006.

L'Atto di Indirizzi individua gli obiettivi e le linee strategiche per un utilizzo razionale, consapevole e sostenibile della risorsa idrica della Regione Lombardia, sulla base delle quali la Giunta Regionale ha predisposto il Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA). Come indicato anche nell'Atto di Indirizzi, il conseguimento degli

obiettivi strategici richiede che il PTUA orienti prioritariamente le scelte di programma nelle seguenti linee di indirizzo:

- tutela delle acque sotterranee, per la loro valenza in relazione all'approvvigionamento potabile attuale e futuro, nonché di tutti i corpi idrici superficiali destinati al prelievo ad uso potabile;
- tutela delle acque lacustri, in relazione alla loro molteplice valenza relativa all'utilizzo a scopo potabile, al mantenimento della presenza di specie acquatiche di interesse economico nonché alla balneazione;
- raggiungimento e mantenimento dell'equilibrio del bilancio idrico per le acque superficiali e sotterranee, identificando in particolare le aree sovra sfruttate;
- assicurazione della sinergia di obiettivi e misure con le politiche di conservazione della fauna e degli habitat previsti dai piani di gestione delle aree SIC/ZPS e di quelli relativi alle aree protette istituite ai sensi della legge n. 394 del 6 dicembre 1991;
- attuazione delle misure necessarie affinché siano arrestate o gradualmente eliminate le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie e sia ridotto l'inquinamento causato dalle sostanze prioritarie e dagli inquinanti specifici che contribuiscono a determinare uno stato ecologico non buono dei corpi idrici;
- applicazione dei principi di invarianza idraulica e idrologica e, in generale, di sistemi di gestione sostenibile del drenaggio urbano;
- aumento di consapevolezza, conoscenza e competenza tra la cittadinanza e tra tutti gli operatori pubblici e privati;
- aumento dell'efficacia delle attività di controllo e monitoraggio, anche mettendo a rete tutti i soggetti che a diverso titolo sono tenuti o sono disponibili a svolgere attività di sorveglianza;
- mantenimento di un deflusso minimo vitale nei corsi d'acqua superficiali, che garantisca la salvaguardia del mantenimento delle condizioni di funzionalità e di qualità degli ecosistemi acquatici e una buona qualità delle acque interessate, in coerenza con gli indirizzi europei sul mantenimento di un deflusso del flusso ecologico.

Con d.g.r. n. 7731 del 28 dicembre 2022, pubblicata sul BURL n. 2, il 12 gennaio 2023, è stato formalmente avviato il procedimento di aggiornamento del PTUA con contestuale procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Dal 14 febbraio 2023 fino al 15 marzo 2023 il Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS dell'aggiornamento del PTUA è stato messo a disposizione per essere consultato e per formulare eventuali osservazioni. La Conferenza di Verifica di assoggettabilità a VAS si è svolta in videoconferenza il 7 marzo 2023.

Esaminato il Rapporto preliminare di assoggettabilità alla VAS e tenuto conto delle osservazioni e dei pareri pervenuti nella fase di consultazione, con decreto n. 6003 del 21 aprile 2023, l'Autorità competente ha ritenuto necessario assoggettare l'aggiornamento del PTUA alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica. L'Autorità procedente proseguirà il procedimento per l'approvazione dell'aggiornamento del PTUA elaborando la proposta di Programma, integrata dai relativi Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica e Studio di Incidenza.

Alla data odierna, sul portale della Regione Lombardia, nella sezione di Aggiornamento del PTUA, la cartografia in vigore è quella del PTUA del 2016.

### 3.2.2.1 Rapporti con il Progetto

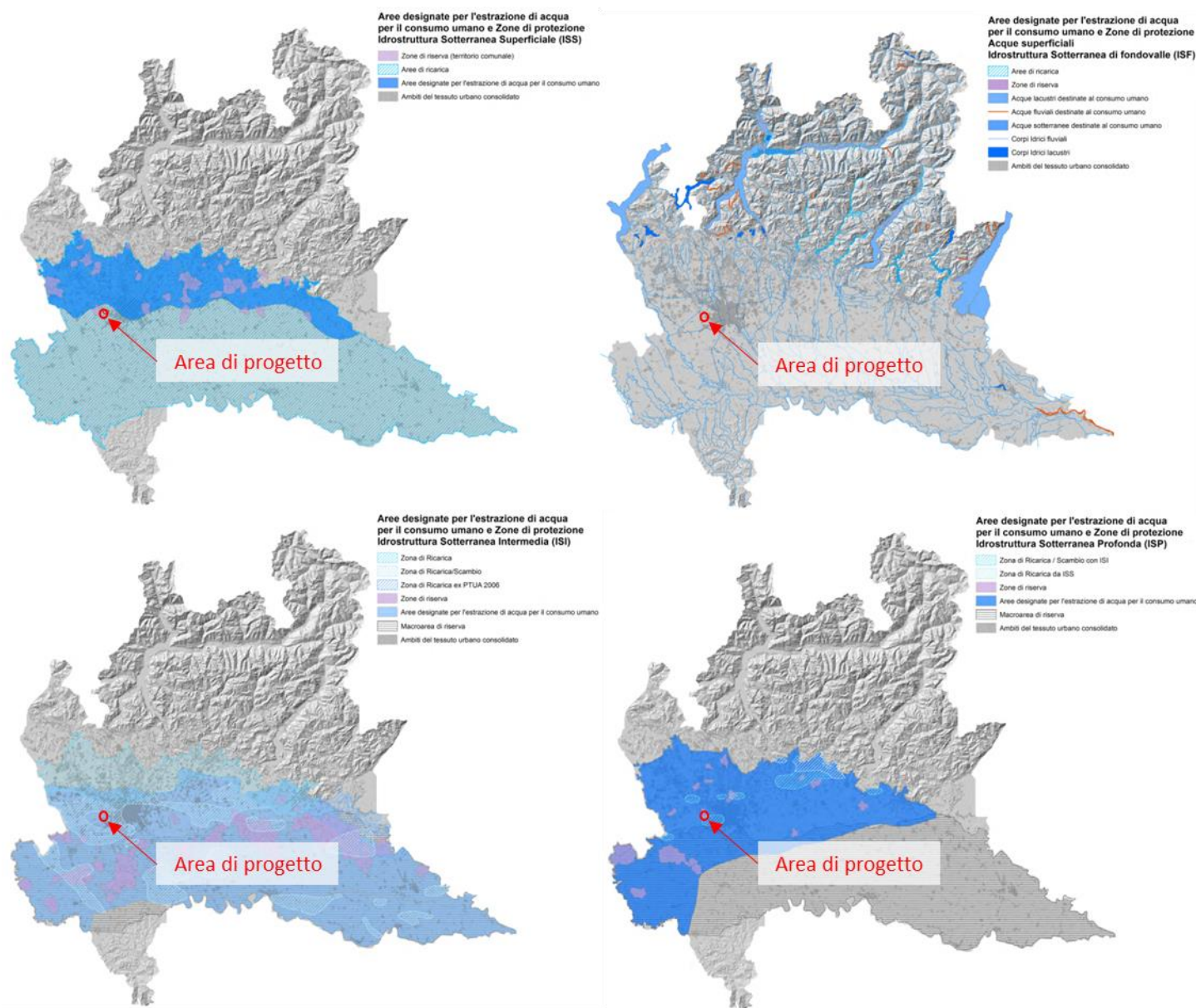
Dalla consultazione della Cartografia allegata al Piano è emerso quanto segue.

Nella Tavola 1 “Corpi idrici superficiali e bacini drenanti – Fiumi e Laghi” sono individuati i corpi idrici superficiali e i relativi bacini drenanti. L’area di Progetto ricade all’interno del bacino drenante del Ticino (sottobacino Ticino sublacuale) identificato dal codice IT03N0080985LO.

Nelle Tavole 11 “Registro delle aree protette” del PTUA sono individuate e perimetrate le aree protette. In particolare, la Tavola 11A individua e perimetra le aree designate per l’estrazione di acqua per il consumo umano in relazione alle zone di protezione della Idrostruttura Sotterranea classificate come Superficiale (ISS), di Fondovalle (ISF), Intermedia (ISI) e Profonda (ISP). Dall’analisi della Tavola 11A, l’area di Progetto ricade in:

- Aree di ricarica per l’Idrostruttura Sotterranea Superficiale (ISS);
- Alcuna area rilevante tra le aree designate per l’estrazione di acqua destinata al consumo umano e Zone di protezione Acque superficiali per l’Idrostruttura Sotterranea di Fondovalle (ISF);
- Aree designate per l’estrazione di acqua destinata al consumo umano relative alla Idrostruttura Sotterranea Intermedia (ISI - Corpo idrico sotterraneo intermedio di Media pianura Bacino Ticino-Mella)
- Zone di Riserva relativamente all’Idrostruttura Sotterranea Profonda (ISP – corpo idrico sotterraneo profondo di Alta e Media pianura lombarda).

Figura 3-21: Estratto della Tavola 11A “Registro delle aree protette” del PTUA



Le Norme Tecniche di Attuazione non contengono alcuna prescrizione per la realizzazione di interventi in tali aree.

La Tavola 11B individua invece le aree sensibili ai sensi della direttiva 91/271/CE e dell'articolo 91 del D.Lgs.152/06, e le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola, oltre alle acque dolci idonee alla vita dei pesci e aree designate per la protezione di specie ittiche acquatiche significative dal punto di vista economico e alle aree designate come acque di balneazione. La Tavola 11B mostra che tutta la Regione Lombardia è identificata come “Bacino drenante Area Sensibile”, per la quale non sono introdotte specifiche norme prescrittive riferibili al Progetto proposto.



Infine, nella Tavola 11C sono rappresentate le aree protette e le aree designate per la protezione degli habitat e delle specie: gli interventi in progetto sono esterni alle SIC, ZSC, ZPS e alle altre aree protette rappresentate sulla carta. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 3.2.5.

### **3.2.3 Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del fiume Po**

L'area di intervento appartiene al territorio disciplinato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, in particolare ricade all'interno del bacino idrografico del Fiume Olona.

Lo stato attuale della pianificazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po comprende diversi strumenti distinguibili tra piani stralcio ordinari e piani straordinari.

I piani stralcio attualmente approvati secondo le procedure previste dalla Legge 183 del 1989 sono i seguenti:

- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvato con DPCM 24 maggio 2001 e s.m.i.;
- Piano Stralcio Fasce Fluviali (PSFF), approvato con DPCM 24 luglio 1998 e s.m.i.;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del delta del Fiume Po (PAI Delta), approvato con DPCM 13 novembre 2008.

I piani straordinari approvati con procedure straordinarie in base a leggi specifiche, sono:

- Piano Straordinario per le Aree a Rischio Idrogeologico Molto Elevato (PS267);
- Piano stralcio per la realizzazione degli interventi necessari al ripristino dell'assetto idraulico, alla eliminazione delle situazioni di dissesto idrogeologico e alla prevenzione dei rischi idrogeologici nonché per il ripristino delle aree di esondazione (PS45).

Il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) consolida e unifica la pianificazione di bacino per l'assetto idrogeologico: esso coordina le determinazioni assunte con i precedenti stralci di piano e piani straordinari.

Il PAI contiene:

- La delimitazione delle fasce fluviali (Fascia A, Fascia B, Fascia B di progetto e Fascia C) dell'asta del Po e dei suoi principali affluenti (Elaborato 8)
- La delimitazione e classificazione, in base alla pericolosità, delle aree in dissesto per frana, valanga, esondazione torrentizia e conoide (Elaborato 2 - Allegato 4) che caratterizzano la parte montana del territorio regionale.
- La perimetrazione e la zonazione delle aree a rischio idrogeologico molto elevato in ambiente collinare e montano (zona 1 e zona 2) e sul reticolo idrografico principale e secondario nelle aree di pianura (zona I e zona BPr) (Elaborato 2 - Allegato 4.1)
- Le norme alle quali le sopraccitate aree a pericolosità di alluvioni sono assoggettate (Elaborato 7 – Norme di attuazione).

Si specifica che la determinazione del rischio idraulico e idrogeologico riportata nel PAI è riferita ad unità elementari costituite dai confini amministrativi (Comuni) e deriva dalla valutazione della pericolosità, connessa alle diverse tipologie di dissesto, e della vulnerabilità propria del contesto socioeconomico e infrastrutturale

potenzialmente soggetto a danni in dipendenza del manifestarsi di fenomeni di dissesto. Questa procedura di valutazione ha permesso l'assegnazione di quattro classi di rischio, così definite:

- "R1 – Rischio Moderato", per la quale i danni sociali ed economici risultano marginali;
- "R2 – Rischio Medio", per la quale sono possibili danni minori agli edifici ed alle infrastrutture che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;
- "R3 – Rischio Elevato", per la quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici ed alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi e l'interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche;
- "R4 – Rischio Molto Elevato", per la quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi agli edifici ed alle infrastrutture, oltre che la distruzione di attività socioeconomiche.

Inoltre, il PAI si configura come piano "cornice", che vede la sua attuazione nei Piani redatti dalle Amministrazioni locali (Piani territoriali, Strumenti urbanistici – PGT, Piani di settore) che, attraverso la verifica di compatibilità, ne realizzano un aggiornamento continuo. Pertanto, gli strumenti urbanistici e di area vasta vengono rivisti per verificarne la congruità rispetto ai problemi idrogeologici.

Il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali sui corsi d'acqua principali del bacino idrografico del fiume Po (PSFF) è lo strumento per la delimitazione della regione fluviale, funzionale a consentire, attraverso la programmazione di azioni (opere, vincoli e direttive), il conseguimento di un assetto fisico del corso d'acqua compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo e la salvaguardia delle componenti naturali e ambientali. Esso contiene la definizione e la delimitazione cartografica delle fasce fluviali dei corsi d'acqua principali, limitatamente ai tratti arginati a monte della confluenza in Po (Fascia A di deflusso della piena, Fascia B di esondazione, Fascia C di inondazione per piena catastrofica).

Il PAI Delta costituisce il terzo e conclusivo Piano Stralcio Ordinario del Piano di Bacino per il settore relativo all'assetto idrogeologico, dopo il PAI e il PSFF. Rispetto al quadro degli obiettivi assunti nel bacino del Po, nel PAI Delta sono state inoltre individuate azioni specifiche per il territorio del Delta, in considerazione della compresenza di habitat naturali di particolare pregio, di un assetto idraulico totalmente artificiale, che determina per il territorio un livello di rischio idraulico residuale con connotazioni specifiche, e di una struttura sociale ed economica moderatamente dinamica.

Il Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato (PS 267) si connota come strumento che affronta in via di urgenza le situazioni più critiche nel bacino idrografico, in funzione del rischio idrogeologico presente.

Il Piano stralcio per la realizzazione degli interventi necessari al ripristino dell'assetto idraulico, alla eliminazione delle situazioni di dissesto idrogeologico e alla prevenzione dei rischi idrogeologici nonché per il ripristino delle aree di esondazione (PS45) ha l'obiettivo di rispondere all'esigenza di stabilire condizioni di rischio idrogeologico compatibile almeno sulla parte del territorio del bacino che è stata colpita dall'evento alluvionale. Le aree maggiormente colpite dall'alluvione corrispondono al bacino idrografico del fiume Tanaro e all'asta del Fiume Po. Il PS45 si occupa inoltre di aree circoscritte con situazioni di elevata criticità e precedentemente già individuate nell'ambito delle attività di pianificazione in corso, che richiedono interventi rilevanti a carattere strutturale per la difesa idraulica dei maggiori centri abitati della pianura oppure per la difesa sia di centri abitati che di infrastrutture.

Infine, in ottemperanza alla necessità di coordinamento tra il Piano di Gestione per il Rischio di Alluvione (PGRA, si veda paragrafo 3.2.4) e gli strumenti di pianificazione di bacino sancita dal D. Lgs.49/2010, con Decreto del Segretario Generale n. 115/2015 è stato pubblicato lo schema di Progetto di Variante alle Norme Tecniche di

Attuazione del PAI e del PAI Delta. Tale Progetto di Variante delle NTA è stato adottato dal Comitato Istituzionale con Deliberazione n.5 del 07/11/2016 e, successivamente, in data 25/05/2018 è stato pubblicato su GURL n.120 il DPCM del 22/02/2018 l' "Approvazione della variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po - integrazioni all'elaborato 7 (norme di attuazione) ed al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del delta del fiume Po – integrazioni all'elaborato 5 (norme di attuazione)"; tale Variante alla NTA del PAI contiene le norme in materia di coordinamento tra il PAI/PAI Delta e il PGRA.

### **3.2.3.1 Rapporti con il Progetto**

Dall'analisi della cartografia allegata al PAI, si evince che gli interventi in progetto non ricadono nelle aree in rischio idrogeologico molto elevato (*Allegato 4.1 - Atlante perimetro aree a rischio idrogeologico elevato* dell'Atlante dei Rischi Idraulici ed Idrogeologici) e che il Comune di Settimo Milanese è classificato con rischio di esondazione R2 (*Allegato 1 – Elenco dei Comuni per classi di rischio* dell'Atlante dei Rischi Idraulici ed Idrogeologici).

Il Piano procede inoltre alla delimitazione delle fasce fluviali: il sito di Progetto non ricade all'interno di alcuna fascia fluviale apposta ai corsi d'acqua.

### **3.2.4 Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico Padano**

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) individua e programma le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali (d.lgs. n. 49 del 2010), in attuazione della Direttiva Europea 2007/60/CE, "Direttiva Alluvioni". Il PGRA viene predisposto a livello di distretto idrografico e aggiornato ogni 6 anni. Per il Distretto Padano, che comprende il territorio interessato dalle alluvioni di tutti i corsi d'acqua che confluiscono nel Po, dalla sorgente fino allo sbocco in mare, è stato predisposto il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del fiume Po (PGRA-Po).

Il primo PGRA (PGRA 2015) è adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con delibera n. 4 del 17 dicembre 2015, approvato con delibera n. 2 del 3 marzo 2016 e definitivamente approvato con d.p.c.m. del 27 ottobre 2016.

La prima revisione del PGRA (PGRA 2021), relativa al sessennio 2022-2027, è stata adottata dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po con deliberazione n. 3 del 29 dicembre 2020 e approvata con deliberazione n. 5 del 20 dicembre 2021; è definitivamente approvata con d.p.c.m. del 1° dicembre 2022.

Il PGRA contiene:

- la mappatura delle aree allagabili, classificate in base alla pericolosità e al rischio;
- l'individuazione delle Aree a Potenziale Rischio Significativo (APSRF);
- le misure da attuare per ridurre il rischio nelle fasi di prevenzione e protezione (SEZIONE A) e nelle fasi di preparazione, ritorno alla normalità ed analisi (SEZIONE B).

#### **3.2.4.1 Rapporti con il Progetto**

Sono state consultate le mappe della pericolosità e del rischio di alluvione, aggiornate al 31/05/2022 e disponibili sul geoportale regionale, relative al territorio lombardo. Dall'analisi delle mappe risulta che gli interventi in progetto sono esterni alle aree perimetrate dal PGRA e non vi sono pertanto limitazioni alla realizzazione degli interventi di progetto.

### 3.2.5 Aree protette e Rete Natura 2000

Le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS) e le aree naturali protette sono regolamentate da specifiche normative. La Rete Natura 2000 è formata da un insieme di aree, che si distinguono come Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) o Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), individuate dagli Stati membri in base alla presenza di habitat e specie vegetali e animali d'interesse europeo e regolamentate dalla Direttiva Europea 2009/147/CE (che abroga la 79/409/CEE cosiddetta Direttiva "Uccelli"), concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e dalla Direttiva Europea 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche. La direttiva 92/43/CEE, la cosiddetta direttiva "Habitat", è stata recepita dallo stato italiano con il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 s.m.i., "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

A dette aree si aggiungono le aree IBA che, pur non appartenendo alla Rete Natura 2000, sono dei luoghi identificati in tutto il mondo sulla base di criteri omogenei dalle varie associazioni che fanno parte di BirdLife International (organo incaricato dalla Comunità Europea di mettere a punto uno strumento tecnico che permettesse la corretta applicazione della Direttiva 79/409/CEE), sulla base delle quali gli Stati della Comunità Europea propongono alla Commissione la perimetrazione di ZPS.

La Legge 6/12/1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette", a seguito della quale è stato istituito l'Elenco Ufficiale Aree Protette (EUAP), classifica le aree naturali protette in:

- Parchi Nazionali - Aree al cui interno ricadono elementi di valore naturalistico di rilievo internazionale o nazionale, tale da richiedere l'intervento dello Stato per la loro protezione e conservazione (istituiti dal Ministero della Transizione Ecologica);
- Parchi naturali regionali e interregionali - Aree di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali (istituiti dalle Regioni);
- Riserve naturali - Aree al cui interno sopravvivono specie di flora e fauna di grande valore conservazionistico o ecosistemi di estrema importanza per la tutela della diversità biologica e che, in base al pregio degli elementi naturalistici contenuti, possono essere statali o regionali.

Inoltre, la Regione Lombardia, con la Legge Regionale n. 86 del 30 novembre 1983 e s.m.i. "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" ha previsto l'istituzione dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS). Ai Comuni è attribuita la facoltà di promuovere l'istituzione di tali PLIS e di stabilire la disciplina di salvaguardia, le modalità di funzionamento e i piani di gestione.

#### 3.2.5.1 Rapporti con il Progetto

Dall'analisi della cartografia disponibile sul Geoportale della Regione Lombardia e sul Geoportale Nazionale risulta che l'area di Progetto è esterna alle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS) e ad altre aree naturali protette (EUAP e IBA).

Infatti, il sito della Rete Natura 2000 più prossimo all'area di progetto è il sito "Fontanile Nuovo" oggetto di tutela come ZSC e SIC IT2050007, ZPS IT2050401, Riserva Regionale, area protetta EUAP0292, a circa 2,5 km ad ovest dell'area di progetto. A circa 3,5 km in direzione sud-ovest è presente la ZSC e SIC "Bosco di Cusago", oggetto

insieme all'area protetta "Fontanile Nuovo" dell'Area Prioritaria di Intervento n.14, come evidenziato in Figura 3-22.

Il sito IBA 018 – Fiume Ticino si colloca ad oltre 16 km in direzione ovest dall'area di progetto (Figura 3-23).

Si sottolinea tuttavia che l'area Data Center confina a sud con il Parco regionale "Parco Agricolo Sud Milano", che l'area di cantiere confina a est con l'area del Parco e che il tracciato dell'elettrodotto attraversa l'area del Parco, come precedentemente descritto al paragrafo 3.1.4.

Figura 3-22: Estratto Aree protette della Regione Lombardia

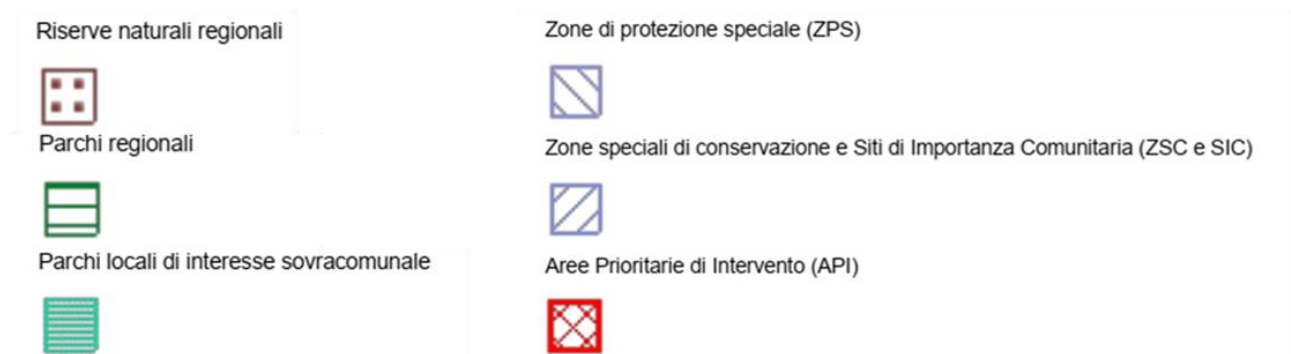
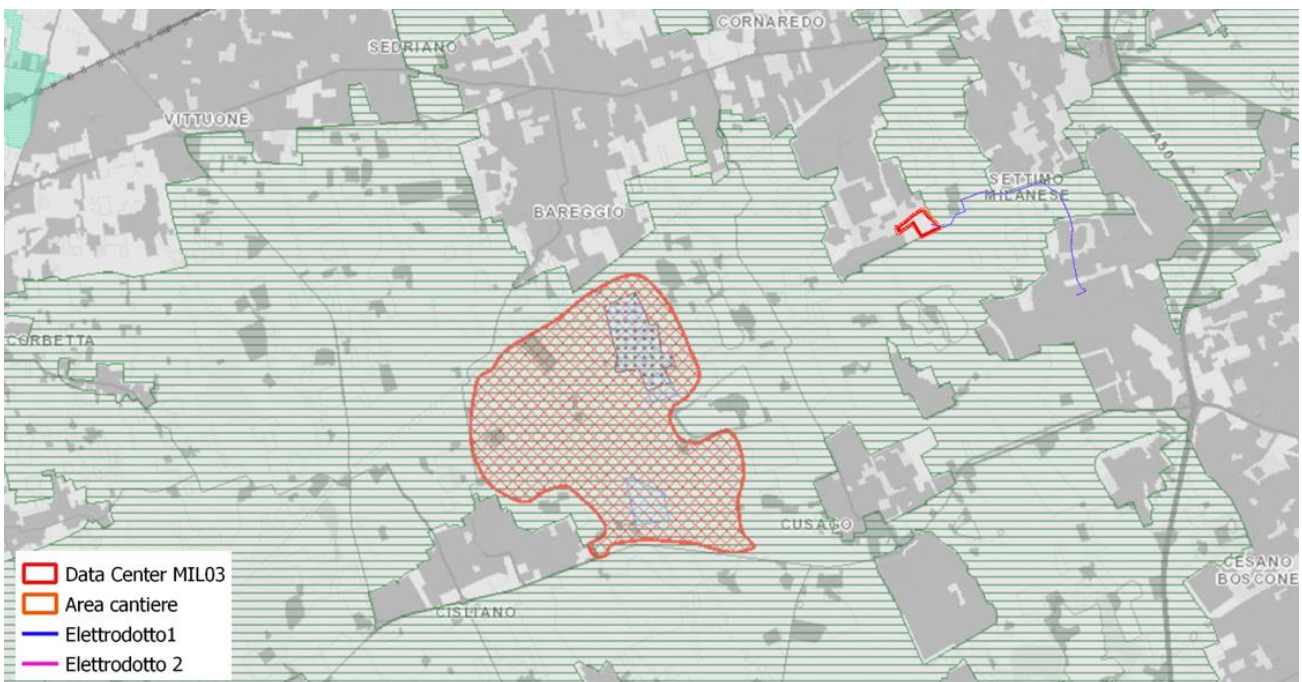


Figura 3-23 Individuazione dell'area in relazione all'area di progetto.

